ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
25-26 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-083, 50-960, 25-961. - Ernesti per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fuso edizioni: L. 1050) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4750, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TRA NOVE GIORNI SARA' SCELTO IL SUCCESSORE DI TRUMAN

Come «Gallup» vede il voto del 4 novembre

Dopo l'errore del 1948, l'esperto dei sondaggi ritarderà sino alla vigilia le previsioni sui risultati; dalle sue ultime accurate inchieste risulta che dieci-quindici milioni di americani non hanno ancora deciso fra Eisenhower e Stevenson - La campagna elettorale paragonata a una corsa: il generale è partito in testa, ma il suo avversario sta rimontando lo svantaggio

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Come avviene spesso negli Stati Uniti, la terminologia sportiva è applicata alla politica. Si parla della campagna elettorale come di una gara atletica, e questa terminologia è indubbiamente efficace. La cosa alla Casa Bianca è presentata come una corsa in piano: i due avversari, si dice, sono nell'ultima curva e stanno per entrare nella dirittura finale che conduce al traguardo. Eisenhower, ritiene la maggioranza degli osservatori, è ancora in testa, perchè ha avuto una partenza brillantissima; ma Stevenson alla guadagnando terreno e vorrebbe il suo vantaggio, metro per metro. Riuscirà a raggiungerlo e a passarlo prima del filo di lana, e cioè prima che 48 milioni di elettori, il 4 novembre, vadano alle urne?

Altri paragonano la contesa elettorale a una corsa a ostacoli. Le fine della gara è vicina. Per ora la conduce Eisenhower, ma Stevenson sta rimontando lo svantaggio; se la gara fosse appena un poco più lunga, avrebbe partita vinta; tutto sta a vedere se avrà un finale abbastanza bruciante per correre in tempo tutta la distanza. Questa è l'opinione generale degli esperti e dei bene informati.

Che ne pensano i veri esperti di previsioni elettorali, i professionisti del sondaggio della pubblica opinione? Niente, per ora. Fanno inchiesta su inchiesta, ma non si compromettono. Non vogliono ripetere l'errore del '48, quando diedero per certo il successo di Dewey e invece trionfò Truman. Fu quella la più grande sconfitta di Gallup, anche se Gallup stesso provvide in seguito a spiegarla e giustificarla: nel '48 avevo cominciato l'errore di sospendere i sondaggi alcuni giorni prima delle elezioni, e nella sua previsione non potè quindi tener conto della «valanga» determinatasi a favore di Truman alla vigilia del voto. Quest'anno i sondaggi saranno continuati fino all'ultimo momento, e una previsione sarà fatta soltanto il 3 novembre.

21 % di «non so»

Cautela tanto più necessaria quest'anno, in quanto la partita è ancor più aperta, se possibile, che nel '48. I due partiti hanno di poter contare quasi esattamente sulla fedeltà dei loro elettori tradizionali: 22 milioni di voti sarebbero assicurati fin da questo momento ai democratici, e 18 milioni ai repubblicani. Ma a chi andranno quei 15 milioni di voti cosiddetti indipendenti? Saranno presi dal «mito Eisenhower», o saranno conquistati dall'intelligente campagna politica di Stevenson? Vorrà di più, o desidererà, il desiderio di aver, oppure la constatazione che, con tutti i loro errori, i democratici hanno assicurato alla Confederazione un invidiabile benessere? Nessuno si sente di rispondere con certezza a queste domande, e i sondaggi eseguiti finora non fanno se non confermare che dieci milioni almeno di americani non hanno ancora deciso per chi votare.

L'Istituto Gallup ha condotto tutta una serie di inchieste ponendo le seguenti domande: 1) per le persone come lei, quale partito politico in generale sarebbe migliore, il repubblicano o il democratico? 2) se Stevenson dal presidente avesse luogo oggi, lei vorrebbe che vincesse il partito democratico o quello repubblicano? 3) se la elezione si tenesse oggi, voterebbe per Eisenhower o per Stevenson? Sembra strano questo intreccio di domande, ma esso risponde alla necessità di tener conto di tutti gli impulsi che determinano il voto: l'interesse degli interrogati, prevalentemente economico; la preferenza per l'uno o per l'altro partito; la simpatia per l'uno o per l'altro candidato, che spesso non si identifica affatto con la scelta di un partito.

A prendere alla lettera le risposte alla prima domanda, si dovrebbero dare vincenti i democratici. Infatti il 48% degli interrogati ha dichiarato di «giudicare migliore» il partito democratico e il 32% di preferire il partito repubblicano; e il 21% di non fare alcuna differenza fra i due, o di non avere opinioni in merito. Eisenhower, come si fa di solito nelle statistiche, quel 21% in due parti uguali, si potrebbe affermare che i democratici avranno il 5 novembre il 61% dei voti e i repubblicani il 39%. D'altra parte tutti gli indecisi potrebbero votare per Eisenhower — fatto in parte verosimile, data l'attrazione esercitata dall'uomo «Eisenhower», — e i repubblicani vincerebbero per uno scarto del 4 per 100.

Le risposte alla seconda domanda, comunque, dimostrano che i democratici non possono affatto dormire fra due guanciali. Interrogati sul partito che vorrebbero vedere vittorioso, se le elezioni avessero luogo oggi (ma la domanda è stata posta tre settimane fa), gli americani intervistati da Gallup hanno risposto così: 45% designando il partito repubblicano, 38% quello democratico, 17% dichiarandosi indecisi. Per forbice di Stevenson, d'altra parte, quasi due vanno interpretati più come un atteggiamento psicologico che come una professione di fede.

Uomini e idee

Anche in precedenti elezioni, si è constatato che molti, a qualche settimana di distanza dal voto manifestano l'intenzione di disertare il partito per cui hanno sempre votato; e al momento in cui entrano nella cabina, invece ritornano all'antica fede. Quella domanda, inoltre, sembra invitare gli intervistati a uno sfogo privo di conseguenze. Come argutamente commenta la redazione di Doxa, è naturale che anche il buon democratico, un po' irritato dalle «malefatte» governative, ad una simile domanda reagisca pensando: «Se a Washington non mettono la testa a posto, meriterebbero di perdere le elezioni».

Invitati poi a indicare (terza domanda) quale candidato sceglierebbero, se le elezioni si tenessero oggi, a metà ottobre il 50% degli intervistati designò Eisenhower, il 38% Stevenson, e il 12% affermò la propria indecisione o la propria indifferenza.

Il significato di questa terza è chiaro: Eisenhower è più popolare del suo partito, mentre i democratici sono più impopolari indipendentemente dalla personalità di Stevenson. Gli americani lo sanno e dicono: Ike runs ahead of his party, che all'incirca significa: Eisenhower è più avanti del suo partito. Del resto i repubblicani lo hanno scelto proprio per questa sua popolarità, nata fuori della politica, e perchè fosse un candidato «superiore» al partito, capace di una larga attrazione sugli indipendenti, sugli apolitici, e sui malcontenti della politica para. Hanno fatto bene i loro calcoli?

E.

4 punti dai repubblicani per la lotta al comunismo

Eisenhower, se vittorioso, promette di recarsi in Corea

DALLAS, sabato sera.

In un discorso pronunciato ieri sera a Dallas, nel Texas, John Foster Dulles ha annunciato quelle che potrebbe essere chiamate il piano di battaglia repubblicano contro i comunisti, nel caso di una vittoria di Eisenhower nelle prossime elezioni. Dulles ha indicato i seguenti punti:

1) abbandono della politica di «contenimento» ed incoraggiamento a pacifiche separazioni dal gioco di Mosca da parte dei Paesi satelliti;

2) intensificazione della campagna contro i comunisti in Asia, Africa e Sud America;

3) utilizzazione di idee e capitali privati in aggiunta agli stanziamenti governativi per la lotta contro il comunismo;

4) fine della guerra coreana.

Come è noto, anche Eisenhower insiste sul suoi consigli sulla necessità di chiudere la guerra coreana, ed in un discorso di ieri sera a Detroit ha promesso che, se vincerà le elezioni, si recherà personalmente in Corea per vincere la guerra.

Il piccolo Italo Castelletti, la vera vittima della tragedia di Domodossola: il suo straziato pianto ha suscitato ieri in aula momenti di intensa commozione

De Gasperi nel Polesine

Arrivato stamane a Occhiobello, dopo avere visitato gli argini e i borghi ricostruiti, il Presidente del Consiglio ha inaugurato alle 11.25, a Rovigo, la Mostra della Ricostruzione

Rovigo, sabato sera.

La Mostra della ricostruzione del Polesine, che testimonia il lavoro compiuto dal Governo per l'effettiva rinascita della fertile terra polesana, è stata ufficialmente inaugurata stamane dal presidente del Consiglio On. De Gasperi che è ritornato nel Polesine dopo circa un anno dalla sua prima visita alla zona alluvionata. Il presidente del Consiglio era giunto speciale provenientе da Roma è giunto alle 7.42 alla stazione ferroviaria di Occhiobello, accompagnato dal segretario nazionale della Democrazia Cristiana, on. Gonella; dal presidente della Radio italiana, Ridocci, e da altre autorità e vari giornalisti italiani. Con il treno speciale è pure arrivata la consorte del Presidente.

Alla stazione di Occhiobello De Gasperi, dopo essere stato ricevuto dal prefetto di Rovigo, dal sen. Umberto Merlin, dal presidente del magistrato alle acque di Venezia, dall'ingegnere capo del Genio civile di Rovigo, dal capo del Compartimento veneto dell'azienda nazionale autonoma strada statali, dagli ispettori compartimentali per il Veneto e la Lombardia, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, del senatore Caschi, presidente del Consorzio generale delle bonifiche, da funzionari e dirigenti del Ministero dei LL. PP. dell'Agricoltura e del Trasporti, ha subito visitato l'opera di ricostruzione di nuovi argini del Po alle rotte di Bosco, di Malcantone e, successivamente, alla rotta di Paviole, dove lo scorso novembre avvenne la tragica rotta alluvionale che costò il grande lavoro compiuto in circa 11 mesi.

Per la chiusura delle rotte di Bosco, lunga metri 204, di Malcantone, lunga metri 313, e di quella di Paviole (metri 320), e per la ricostruzione dei nuovi argini, oltre ai ripristino di argini e numerose altre opere di difesa del Po, sono già stati spesi 3 miliardi e 235 milioni.

Alla rotta di Bosco, il Presidente del Consiglio, che vi è giunto alle 8,12, ha avuto ampie delucidazioni sui lavori dal presidente del Magistrato alle Acque.

Dopo la visita ai lavori, l'on. De Gasperi, in automobile, prima di raggiungere Rovigo, si è fermato a Bosaro, un piccolo paese posto sulle rive del Canal Bianco, dove ha visitato i lavori in corso per la costruzione del villaggio S. Luca offerto dalla sottoscrizione del popolo emiliano. Il villaggio sarà di sedici case, mentre altri cento sta sorgendo il palazzo municipale offerto dalla Confindustria.

Prima di lasciare Bosaro l'on. De Gasperi si è intrattenuto con alcuni bambini del luogo.

Alle 9,25 il presidente del Consiglio si è portato in Prefettura ove ha ricevuto tutte le autorità provinciali fra cui erano alcuni ufficiali in rappresentanza della Forza armate degli Stati Uniti, d'Inghilterra e della Francia.

Alle 11.25 il Presidente del Consiglio ha inaugurato nei vasti padiglioni di viale D'Annunzio, tagliando il tradizionale nastro tricolore posto all'ingresso dei padiglioni principali, la Mostra della Ricostruzione del Polesine, visitandola in ogni settore e congratulandosi con gli organizzatori.

La Mostra, suddivisa in vari padiglioni, è una rievocazione e una documentazione di tutto il lavoro svolto nelle varie fasi dall'alluvione: la rotta, il primo intervento con il tamponamento della falla, i lavori di ripristino e il completamento degli argini, l'assistenza ai 200 mila profughi, i soccorsi italiani ed esteri, l'aiuto dato al loro ritorno, la ricostruzione delle case crollate e danneggiate, la ricostruzione dei ponti travolti dalla furia delle acque, le strade, le linee ferrate e la costruzione dei vari villaggi offerti dalla solidarietà del popolo italiano e di altri Paesi.

Durante la visita ai vari stands, il Presidente del Consiglio si è pure fermato davanti a una piccola Cappella, dedicata al sacrario delle vittime dell'immane sciagura, e che nei giorni di apertura della Mostra sarà meta di tutte le genti del Polesine.

A mezzogiorno al Teatro Sociale, dopo che il sen. Umberto Merlin, in qualità di presidente della Mostra, ha illustrato l'opera di ricostruzione dai danni dell'alluvione, ha preso la parola, per il discorso di rispota, l'on. De Gasperi.

Mareggiata nel Polesine

Rovigo, sabato sera.

La recente violenta mareggiata scatenatasi nella zona del Delta Po, ha provocato a Polesine Camerini seri danni al raccolto del riseme le cui operazioni di taglio sono in corso da qualche giorno.

Il tragico banchetto nella camera del delitto

Sfilata di testi al processo per il duplice assassinio di Domodossola - I carabinieri videro la Patritti invitare il piccolo Italo a tacere - Cosa dicono le sorelle dell'imputata

Dal nostro corrispondente

Novara, sabato sera.

Udienza monotona quella vissuta stamane al processo per il duplice omicidio di Domodossola: alla Corte d'Assise di Novara, si sono ripetuti nell'ordine i testi d'accusa che, in sostanza, confermano i verbali d'istruttoria senza aggiungere niente di nuovo.

L'udienza ha avuto inizio con un sermoncino del presidente alla Patritti incitata ad una piena confessione, a dire cioè finalmente la verità.

Presidente — In istruttoria avete detto che vostro marito è stato due volte in casa di Pennesi, il sabato sera e la domenica.

Patritti — E' venuto una sola volta, la domenica sera.

Presidente — Avete sentito una discussione? Avete sentito che vostro marito chiedeva al Pennesi cinquantila lire...

Imputata — Ha sentito soltanto una discussione.

Nerino Castelletti ha ammesso ieri di avere strangolato il Pennesi, ma la moglie, Ofelia Patritti, ha affermato di non ricordare più nulla

Presidente — Eppure in istruttoria avete riportatamente confermato il particolare della cinquemila lire.

L'avv. Dal Fiume invita il presidente a dare lettura dell primo interrogatorio, nel quale effettivamente l'imputata parla soltanto di «una discussione» e mai della richiesta da parte dei Castelletti di cinquemila lire.

Il patrono di Parte Civile, avv. Chiovenda, accenna, da parte sua, ad una lettera recente in cui la Patritti si lamenta del contegno del marito. Poichè in atti è solo la copia, il difensore della Patritti, avv. Fuhrmann, presenta la lettera autentica.

Primo teste della giornata è il maresciallo dei carabinieri Tognini. Subito dopo il delitto, fece le indagini e conosce tutto della vicenda.

Presidente — Che tipo è la Patritti?

Teste — Gode cattiva fama.

Presidente — Già prima del delitto o dopo?

Teste — Già prima.

Presidente — Avete interrogato l'imputata: confessò subito?

Teste — No, soltanto all'indomani.

Presidente — La donna parlò subito delle cinquemila lire?

Teste — Sì.

Presidente — E come mai non l'avete messo a verbale?

La Difesa (insorgendo) — Questo è un fatto nuovo, una nullità postuma.

— Non è un giuoco a mosca cieca il verbale dei carabinieri — esclama l'avv. Dal Fiume.

Presidente (al teste) — Non ha parlato il Castelletti nella sua confessione di due vittime alla vittima?

Teste — No. Ha sempre accennato ad una sola, quella della domenica.

L'avv. Fuhrmann vuole che il maresciallo precisi, a questo punto, se la sua relazione circa la conoscenza della Patritti si riferisca semplicemente ai rapporti con il Pennesi o anche ad altri elementi.

Teste — Solo con il Pennesi.

A richiesta del patrono di Parte Civile avv. Chiovenda, il maresciallo Tognini risponde che racconta il sopraluogo nella casa dei Pennesi, sul come trovò le vittime. Quindi parla dei primi interrogatori e dei dinieghi dell'imputata.

Sale poi nell'emiciclo il brigadiere dei carabinieri Actis, che racconta il sopraluogo nella casa dei Pennesi, sul come trovò le vittime. Quindi parla dei primi interrogatori e dei dinieghi dell'imputata.

A richiesta del Presidente, il teste risponde che effettivamente la Patritti fece segno di stare zitto al figlio, allorchè egli gli rivolse le prime domande.

Altro teste è il carabiniere De Rio. Fu il primo ad entrare in casa Pennesi, dopo il delitto, e Busnai alla porta e, non avuta alcuna risposta, abbattei l'uscio e Racconta di aver trovato il vecchio a terra, seminudo.

Anche questo teste precisa che la Patritti, allorchè si rivolsero domande al piccolo Italo, fece segno a suo figlio di stare zitto. Il bambino disse tuttavia che era stato il babbo a picchiare il Pennesi e che appunto il padre andò sempre, la sera dopo il delitto, a portare da mangiare.

Il Presidente commenta: «Sarebbe interessante approfondire le circostanze, poichè si avrebbe nell'assistita la macabra scena del banchetto nella casa del delitto, accanto ai due morti».

L'appuntato dei carabinieri Sangrigoli riferisce che insieme al brigadiere di P. S. Leo effettuarono con il Castelletti,

Le Borse oggi

A TORINO

	24	25		24	25
Rm.02	67 —	67 —	Merid.	1640	1651
Rm1½	60 35	60 35	Ter. R.	92 —	93 —
» i. s.	60 45	66 45	Italgas	1231	1234
Rm3½	77 40	77 50	Ipa	1340	1352
» i. s.	77 50	77 60	Terni	201 —	205 —
Rm5%	98 10	98 35	p. d. R.	502 —	500 —
» i. s.	98 20	98 45	Unes	525 —	528 —
Rm5%	95 60	95 60	Stet	3085	3090
» i. s.	95 70	95 70	Sme	2350	2360
Rm3½	75 40	75 40	Vizzola	2820	2750
» ex-p	74 70	74 70	Marelli	511 —	513 —
» i. s.	75 70	75 70	Fiat	586 —	587 50
» ex-p	74 80	74 80	Savigl.	— —	— —
Rm5%	99 20	99 20	Mediob.	13 25	14 50
» i. s.	99 40	99 40	Imcal	143 —	144 50
Rm 59	99 50	99 50	Mont.	380 —	395 —
» 60	99 70	99 70	Pirelli	670 —	680 —
» 61	99 50	99 90	Riva	362 —	365 —
Rm7%	66 —	66 —	Ansaldo	170 —	170 —
Rm4%	68 50	68 50	Viscosa	1670	1680
Rm4¼	100 —	100 —	Cirelli	2450	2460
Rm4½	97 75	97 75	Cir	1975	1979
Rm5%	96 75	96 75	Saiceb	805 —	805 —
Rm1.4%	234 —	234 —	Aeic	177 50	178 25
Rm5½	94 —	93 70	Rinasc.	80 —	80 25
Rm4%	90 75	91 —	M. pont	2519	2485
»5% 55	86 50	86 50	Montecat.	1141	1145
»5% 57	86 50	85 50	Ecch.	1120	1140
B. Pasc	91 —	91 —	Ilvia	86 —	87 —
» 4%	95 —	95 —	Cart. It.	4325	4400
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	7820	8000
I. Rep.	91 50	91 50	Fonsit.	19.000	19.000
Rm5½	30 —	30 —	Fiam. F	1005	1035
»7% 48	32 —	34 —	M. R. I.	15.550	15.550
»7% 49	30 —	30 30	Ilbisa	82 —	82 —
Rm5%	100 —	100 —	Valdar.	2920	2925
» 6%	93 80	94 —	Mar. R.	1082	1090
Rm 5%	85 20	85 25	Sade	1070	1085
» 6%	96 —	96 —	Perenz	2225 —	2225 —
Rm7%	103 40	103 40	Siam	350 —	350 —
Magn?	96 25	96 25	Weat.	143 50	143 50
Rm7%	101 75	101 —	Parm	590 —	590 —
Rm7%	96 50	95 75	Gilard.	310 —	310 —
Rm7%	93 —	93 —	Pirelli	1275	1275
Rm 7%	30 50	29 75	Saffa	1205	1240
Wed 7	78 —	78 —	Lig. gas	2280	2290
Rm6%	84 —	84 —	Fabe	14.950	14.950
Rm7½	103 40	103 80	Bargos	13.500	13.550
Rm6%	94 50	94 80	Cem.	670 —	670 —
Rm8%	98 25	98 25	Fisac.	305 —	298 —
Rm6½	95 65	97 25	Lanz.	3450	3450
Rm6%	96 25	96 25	Acmata	3110	3100
Rm 6	94 25	94 25	Acq. P.	4010	4000
Rm 6	94 70	94 70	Fiorio	18 —	18 —
Rm7%	89 50	89 —	Saffa	7150	7250
Rm6%	90 80	90 80	Ilbisa	16.600	16.600
A. Cm.	9630	9945	Risan.	7040	7120
a Tor.	8700	8800	Risnoli	361 —	360 —
Mediob.	5600	5690		— —	— —

La settimana si conclude su un fondo di mercato frammentario e irregolare. L'impressione prevalente è dettata dal contegno reticente di voci isolate: in particolare la Sip, le Saffa, le Assicurazioni Generali, sono assistite da un denaro facile, e continuo che determina un progressivo sensibile beneficio di quotazioni. Sui rimanenti settori affari scarsi e tono di generale equilibrio.

La Montaponi sono cedenti per l'influenza di offerte notevoli.

Il listino è in genere stazionario, con lieve tendenza discensiva su parecchi settori.

Titoli di Stato invariati per il comparto dei Consolidati, mentre i Buoni del Tesoro ecorno ancora in rialzo. Dopoborsa interessato dalla prevalenza del denaro sugli elettrici e sulle Assicurazioni Generali, con atmosfera calma sui rimanenti settori.

Notata nel carro della seduta, la vigorosa corrente di compere sulle Burgo, che raggiungono al listino quota 8000.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 645.

Prezzi informativi dalle mercatini fuori borsa: sterlina oro 1400-7500; marengo 6900-6000; sterlina unit. 1580-1600; dollaro carta 631-635; franco svizz. 147.75-148.75; franco francese 155-157; oro fino 777-787; argento 18.50-18.

A MILANO

Milano, sabato sera.

La settimana termina con una riunione ben disposta, quantunque con scambi limitati. La prevalenza del denaro si è manifestata con soltanti nel corso della seduta, ma anche nell'immediato dopo listino, quando le Generali sfioravano le diecimila, le Burgo le ottomila e le Cementi 9800.

La sostenutezza della quota si è palesata particolarmente sullo Sviluppo, sulle Cucirini e in genere sul comparto elettrico, nel quale si distinguevano la Sip. Tutto il rimanente dava prova di facile resistenza, con modeste oscillazioni di prezzo; unica eccezione le Montaponi, oggetto di affrettate vendite di pressione.

Ben tenuti i Buoni del Tesoro e i valori a reddito fisso.

Dollaro USA 624,90; dollaro canadese 643,50.

Prezzi ufficiali: Generali 9885; Fibre 2470; Viscosa 1670; Finsider 679; Montecatini 1140; Ansaldo 210; Centrale 3070; Fiat 585; Nebiolo 14,75; Edison 3170; Sip 1251; Terni 285,50; Unes 521; Stet 3010; Romane Zuccheri 1150; Anic 178; Saffa 1235; Italgas 1235; Rumianca 75,50; Burgo 7990; Italcementi 9700; Pirelli 1270; Piceli e C. 1370.

Prezzi informativi: sterlina oro 7850-7400; marengo 6875-6900; sterlina unit. 1580-1600; dollaro carta 636-637; franco svizzero 148,25-148,50; franco francese 157-158; oro fino 777-779; argento 18,90-19,20.

Scoppia una stufa ad acetilene

Investiti dai rottami due fratelli: uno è morto, l'altro ferito

Firenze, sabato sera.

Gli abitanti di Badia, paese del Pisano nei pressi di Navacchio, hanno udito ieri sera una tremenda esplosione tanto da credere che si trattasse di una mina o di una bomba. Accorsi sul luogo dallo scoppio si sono trovati in presenza di una scena raccapricciante: due giovani giacevano, privi di sensi, su un cumulo di macerie. Liberati dai massi, i due venivano trasportati all'ospedale di Pisa; durante il tragitto, però, uno decedeva. Si tratta dei fratelli Miriano e Luigi Bessi rispettivamente di 23 e 17 anni. Il morto è Miriano, che ha riportato la frattura della base cranica e varie ferite agli organi interni.

I due fratelli avevano da poco intrapreso un piccolo commercio di frutta, ed attualmente si occupavano della maturazione dei cachi. Li comperavano ancora acerbi e li facevano maturare artificialmente attraverso un rudimentale processo che consiste nel porre in una stanza la frutta insieme a barattoli contenenti carburo di calcio. La formazione di acetilene prodotto dalla reazione chimica del carburo di calcio con l'acqua in ambiente chiuso, provoca il riscaldamento necessario per la maturazione dei cachi.

Lo scoppio, a quanto pare, è avvenuto a causa di un eccessivo carico dell'apparecchio che ha determinato la combustione. Il superstite della disgrazia si trova ora all'ospedale in gravi condizioni. La potenza della deflagrazione è stata tale da distruggere completamente una parete della stanza, ed i vetri delle finestre delle case poste in un raggio di cinquanta metri.

Nascono quattro gemelle

HONG KONG, sabato sera.

La signora Lam Shao Kum, di 26 anni, moglie di un sarto cinese, ha dato alla luce ieri sera quattro bambine nell'ospedale Tsanyuk di Hong Kong. Le quattro gemelle, nate al 6° mese del peso normale, sono state poste in una incubatrice.

Le autorità sanitarie dell'ospedale hanno dichiarato oggi che le neonate godono ottima salute. Una sola di esse è stata persino colpita dalla bronchite.

Il padre, che segnate poco meno di un milione.

Caccia nel Lazio al capo della banda che opera in Sardegna

Roma, sabato sera.

Per tutta la città e nei dintorni, fino a Frascati, i carabinieri stanno dando la caccia ad un uomo il quale niente altro sarebbe se non l'organizzatore della clamorosa rapina di Oalori in Sardegna, uno sconosciuto il quale secondo l'organizzatore delle ultime delittuose imprese, la mente che muove le fila dei latitanti e dei banditi del famoso triangolo Dorgeli, Urzulei, Triei nel Nuorese.

Della Sardegna risultano inviati due ufficiali, non si sa se dei carabinieri o della polizia, incaricati di dirigere le indagini a Roma per la cattura dello sconosciuto, che non si sa se risieda nella capitale o vi sia fuggito dalla Sardegna.

Normali anche domani le trasmissioni radiofoniche

Roma, sabato sera.

L'Ufficio Stampa della RAI comunica: «Lo sciopero dei lavoratori della R.A.I. limitato per oggi alla sede di Roma, è stato esteso a tutte le sedi per la giornata di domani domenica. Nonostante tale circostanza, le trasmissioni radiofoniche di domani sulle tre reti si effettueranno regolarmente.

ORRIBILE STRAGE ALLE PORTE DI BOLZANO

"Non uscirete vive di qui,,

L'improvviso attacco di pazzia di un colono mentre le sue donne recitano il rosario - Afferrato un fucile fredda la moglie e ferisce gravemente una figlia - L'omicida in fuga nella notte braccato nei boschi dai carabinieri

Bolzano, sabato sera.

In uno sperduto maso a pochi chilometri da Bolzano, ieri sera alle 20,30 è scoppiata una fulminea, impressionante tragedia della pazzia.

Luigi Thaler, la moglie e le due figlie erano seduti al tavolo della cucina. La famiglia aveva mangiato castagne e latte ed aveva appena finito di recitare il rosario.

Come le sue donne ebbero finito il rosario, il Thaler si alzò con fare minaccioso e si diede ad imprecare. Ad un certo punto gridò: «Da questo stanza voi non uscirete più». Detto questo, salì al piano superiore, staccò una doppietta dall'armadio della sua stanza da letto e ridiscese. La moglie e la figlia, che non avevano badato molto alla minaccia, se la videro comparire davanti con gli occhi iniettati di sangue.

La prima ad essere colpita da una scarica di pallini fu la moglie, la quale si era gettata in avanti come per proteggere la figlia. Come la donna cadde a terra arrossando con il suo sangue il pavimento, il Thaler cercò un'altra vittima. La figlia Notburga era però riuscita a guadagnare immediatamente la porta d'uscita e a lanciarsi fuori all'impazzata invocando aiuto. Nella stanza era rimasta così sola la piccola Lina, di 11 anni, la quale, con le mani giunte e gli occhi sbarrati, si mise ad implorare il padre perchè la risparmiasse.

Luigi Thaler, però, non ebbe pietà nemmeno della sua bambina. Le sparò addosso mirando al petto.

La furia omicida del passo sembrò allora placarsi. Infatti, il contadino risalì nella stanza da letto ed andò a deporre nell'armadio il fucile da caccia, dopo avere sparato però un altro colpo a vuoto. Deposto il fucile, l'uomo uscì all'aperto. Era scalzo ed aveva il viso congestionato. La figlia maggiore, che si era rifugiata in una attigua casa colonica denominata «Maso Unterpranner», la vide avvicinarsi minacciosità e temette di abbattere la porta per raggiungerla.

I proprietari della casa, che erano terrorizzati per il misfatto avvenuto poc'anzi e per il racconto ne fecero i primi particolari della tragedia da parte della ragazza, riuscirono ad indurlo ad allontanarsi. Il passo incerto ancora per un poco, poi, sempre scalzo, prese la via dei boschi e si dileguò nell'oscurità.

Allora i vicini corsero nel tragico maso, raccolsero la piccola Lina, ormai agonizzante, e la madre e provvidero a trasportarla al sicuro nella loro casa. Un contadino partì, attraverso i sentieri accidentati fino alla strada provinciale, provvide ad avvertire i carabinieri e una autolettiga della Croce Rossa con la quale la piccola fu trasportata d'urgenza all'ospedale. Questa mattina, alle ore 3, i medici del nosocomio, nell'estremo tentativo di salvare la fanciulla, le hanno praticato una trasfusione di sangue.

I carabinieri hanno immediatamente iniziato una battuta nei boschi e l'operazione continua tuttora. Si è appreso che il passo è stato avvistato verso le ore 23 di ieri in un bosco. «Dove vai?», gli è stato chiesto. «Ho ammazzato mia moglie e mio figlio — disse — ora vado ad uccidermi anch'io». Si pensa però che il Thaler possa essere rifugiato in una fattoria dei boschi che circondano tutta la zona e si prepara ora a catturarlo. I carabinieri lo pedinano da presso.

Il Thaler era considerato un debole e un alcoolizzato. Egli, che non gli estranei si dimostrava contegno mite e rispettoso, quando invece in casa provocava orribili scenedomestiche ed insultava i familiari.

Scioperi a catena

Oggi sciopera il personale dei tram, domani quello dei treni

Il personale dei tram di Torino ha proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore per ottenere un aumento di 5 lire orarie. Domani sciopera il personale dei treni per ottenere un aumento di 10 lire orarie.

dicendogli: «Anch'io, se avessi trovato mia moglie con un altro uomo, mi sarei comportato come te». A queste parole, l'imputato si mise a piangere e confessò.

Insorge il Castelletti: «Fu lui, il Sangrigoli, a darmi due pugni. Dopo di che il tenente dei carabinieri disse al Sangrigoli: «Lascia perdere, non è ancora maturo».

Viene sentita Giuseppina Patritti, sorella dell'imputata. Dice che il Castelletti picchiava la moglie.

Interrogata in proposito, la imputata conferma le circostanze.

Teste (continuando) — Noi parenti si andava sempre dalla sorella recando generi alimentari, poichè il Castelletti trascurava la famiglia.

Presidente — E di vostra sorella che cosa mi dite?

Teste — Era costretta ad andare a fare lavori in casa d'altri.

Presidente — Già, ma quello in casa Pennesi era un lavoro tutto particolare.

Augusta Patritti, altra sorella dell'imputata, dice che Giselle è una vittima del marito. Questi non lavorava e costringeva la moglie ad andare dai Pennesi.

Interrogata, l'imputata conferma e, a domanda del presidente, ribadisce che il marito era a conoscenza dei rapporti intimi con i Pennesi.

Imputata — Amavo mio marito.

Presidente — Ma come è possibile conciliare il vostro amore per il marito, con il fatto che eravate l'amante dei Pennesi?

Imputata — Il Pennesi era per me come un padre!

Presidente — Ma lasciate andare, se era il vostro amante!

Segue il commissario di P.S. dott. Bagnoli: «Le indagini le fecero i carabinieri. Ebbi tuttavia occasione di interrogare il piccolo Italo. Faceva dei discorsi confusi, parlava di fughe di gas, del padre e chiedeva insistentemente notizie della sorellina».

Il teste ora presente quando interrogarono il Castelletti ed escluse che sia stata fatta minaccia ed influenza alcuna nei suoi confronti. «La confessione dell'imputato — dice il teste — fu spontanea, anche se non esplicita, cioè gli si contestavano i fatti e lui annuiva».

L'udienza continua.

Trattamento economico per il 1 e 4 novembre

Ecco la norma per l'industria: **SABATO 1° NOVEMBRE** (festività infrasettimanale). Operai: agli operai che non prestano servizio spetta la normale retribuzione, intendendosi per tale quella che avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale del stabilimento. Se prestano la loro opera, oltre alla retribuzione sopra specificata, dovrà essere corrisposta la retribuzione globale (paga, contingenza ed eventuale cottimo) per le ore lavorate come in giorno feriale. Impiegati: agli impiegati che non lavorano non spetta alcuna retribuzione in quanto è già compresa nello stipendio mensile. Nel caso, invece, che siano chiamati a prestare l'attività, in aggiunta al normale stipendio, dovranno essere corrisposte tante quote orarie dello stipendio mensile, maggiorate della percentuale per lavoro festivo, quante saranno le ore di attività prestate.

MARTEDI' 4 NOVEMBRE (festività nazionale). Operai: nel caso che non prestino l'attività, spetta la retribuzione normale che avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale aziendale, comprensiva di tutti gli accessori (indennità di contingenza, rivalutazione e altri incentivi, esclusa l'indennità di mensa): se lavorano, oltre alla retribuzione normale, spetta per le ore di lavoro effettuate, la maggiorazione per lavoro festivo previsto dai singoli contratti di lavoro. Impiegati: se non prestano l'attività, non spetta alcuna retribuzione, essendo già compresa nello stipendio mensile; se lavorano, spettano oltre allo stipendio, tante quote orarie di retribuzione globali quante sono le ore di lavoro prestate, maggiorate della percentuale per lavoro festivo.

CRONACA CITTADINA

IN SEI GIORNI: 15 PERSONE MORTE E UNA DECINA MORIBONDE

L'allarmante susseguirsi di disgrazie della strada

Quando il traffico aumenta, nelle ore di punte o per qualsiasi altra ragione, la circolazione diventa caotica. Ed ecco gli effetti più comuni: i veicoli s'incrociano nelle più diverse direzioni e in situazioni pericolose, ed i pedoni frammischiati alle colonne degli autoveicoli accrescono l'ingorgo, la confusione e i pericoli di incidenti. (Foto Molsio)

Indisciplina, incoscienza e ignoranza delle norme di circolazione - I provvedimenti allo studio delle autorità

Quindici morti e una decina di moribondi in sei giorni: la stagione collana degli incidenti stradali continua. E ogni giorno aumenta, e da troppo tempo ormai. Si sperava che con il finir dell'estate la disgrazie diminuissero e che si verificasse un «rallentamento» nel traffico. Purtroppo, questo non si è avverato.

Ripetiamo: in sei giorni, da domenica a venerdì sera, in città e sulle strade che vi confluiscono, e in alcune stazioni ferroviarie, la cronaca ha registrato le morti, una decina di moribondi. Risparmiamo ai lettori il lunghissimo elenco delle persone rimaste ferite più o meno gravemente. Poco gli incidenti che hanno funestato questa ultima settimana.

Domenica sera sulla Torino-Cambiano un carro fermo ha provocato la morte di un uomo ed il ferimento di altri tre. Un motociclista, per scansare il carro, ha investito due ciclisti e uno di questi è morto. Poco prima, sulla strada del Sestriere, un motociclista è finito contro un'automobile ed è morto. Il passeggero che era sul sellino è rimasto ferito. Un altro incidente è accaduto all'incrocio Busano-Rivoira: un motociclista ha sbandato in curva ed ha sbattuto contro un muretto, rimanendo cadavere. Sempre nella giornata di domenica, un medico torinese, sulla cosiddetta di Genova, è uscito di strada con la sua macchina uccidendosi sul colpo. Pure ferita la moglie che viaggiava con lui. Un altro motociclista è morto ai pressi di S. Maria di La Morra. In un rettilineo, la motociclista è finita contro un paracarro ed il pilota, dopo aver volato per una decina di metri, è spirato all'istante.

Lunedì a Santena una 1400, uscita di strada in seguito al terribile tamponamento, è finita contro un albero: un morto e due feriti. Mercoledì, alla stazione di Chivasso, un giovane ha voluto attraversare i binari. Investito da un treno, l'imprudente ne è rimasto vittima.

Tragica giornata quella di giovedì con i suoi quattro morti e numerosi feriti. Un pedone, attraversando, è preso di quattro figli, è finito sotto un rimorchio, rimanendo cadavere all'istante. Un secondo incidente mortale accadeva alla stazione di Regina Margherita della tranvia di Nichelino. Un uomo, giunto in ritardo, si è lanciato sul tram ormai in corsa: disgraziatamente non è riuscito ad aggrapparsi alla maniglia ed è caduto fra le rotaie, sfracellato. Un altro motociclista è morto nei pressi di S. Carlo-Canavese. In seguito ad un incidente accaduto giorni prima è morto un elettricista, colpito da un carro investito da un camion.

Ieri mattina un panettiere è stato investito in corso Sulmona angolo corso Francia: è morto. Un altro viaggiatore è deceduto nella stazione di Chivasso. Attraversava i binari quando è stato travolto da un treno. Nel pomeriggio, scontro tra una macchina ed un camion in corso Moncalieri: il giovane medico che era a bordo della vettura ha avuto sfondata la scatola cranica; il sanguina che viaggiava al suo fianco è stato ricoverato con commozione cerebrale.

Sono allo studio molti provvedimenti per porre un freno al triste dilagare delle disgrazie stradali. Bisogna combattere anzitutto l'indisciplina di tutti gli utenti stradali, contro l'imprudenza che gli stessi hanno del codice, contro l'incoscienza di molti che mettono in pericolo la propria e l'altrui vita. Il traffico è sempre più caotico ed ingombrante anche per il continuo aumento degli automotoveicoli.

Il servizio Nuvorso: con la brutta stagione giungono la nebbia, il strade bagnate, il ghiaccio. Altri pericoli si aggiungeranno così ai numerosi già esistenti. L'assessore alla polizia Chignoli ha annunciato che il regolamento della circolazione subirà modificato. Ciò sarà un buon passo verso la normalizzazione del traffico. Un altro potrebbe essere l'aumento del numero dei vigili addetti alla disciplina stradale.

Domani è domenica: c'è la partita tradizione che vuole i giorni festivi pieni di incidenti e di ultimo. Forse un ammonimento e ad un invito ad essere tutti più disciplinati. La circolazione migliorerà.

Una donna travolta dal rimorchio di un camion

Un grave investimento è accaduto stamane verso le 10,30 in piazza della Repubblica: ne è rimasta vittima la casalinga Teresa Altare vedova Nicola, di 73 anni, abitante in Largo Brescia 48. La poveretta si era recata in compagnia di una sorella al mercato di Porta Palazzo e, mentre si dirigeva verso casa, nell'attraversare corso Regina, all'altezza di corso Giulio Cesare, veniva urtata e gettata a terra dal rimorchio del camion targato Imperia 6763 e guidato da Nicola Guidotti residente a S. Remo. La donna è stata ricoverata all'Astanteria Martini in fin di vita per commozione cerebrale e frattura del femore sinistro.

Il camionista investitore Si è presentato in commissariato

Ei decidute stamane all'ospedale Mauriziano il guardiano notturno della ditta Ambrosetti, Bartolomeo Allasia di 55 anni, abitante in via Buenos Aires 89. Egli è rimasto vittima di una strana disavventura.

Incaricato nella scorsa notte di custodire un autocarro in sosta sulla strada, egli si distese sul timone del rimorchio e si addormentò. Però più tardi giunse l'autista, il quale, non accorgendosi della presenza del guardiano, mise in moto l'automezzo. Al primo sobbalzare l'Allasia perse l'equilibrio e cadde in terra. Prima che avesse il tempo di rialzarsi fu travolto dalle ruote. Rimase quindi ferito con il torace schiacciato, mentre l'autista ignaro proseguiva la sua corsa.

* Si è presentato ieri sera al Commissariato Borgo Po il camionista Giuseppe Magario di 46 anni, in via Da Sacile 72, privo della patente di guida, avendo ieri pomeriggio in corso Moncalieri all'altezza di corso Fiume, dopo aver investito dal camion che sopraggiungeva alla sua sinistra e rimasto prigioniero fra i rottami della sua vettura, mentre la signorina, proiettata fuori riportò contusioni lievi e il probabile compromesso cerebrale.

* Drammatico l'incidente verificatosi questa notte alle ore 0,15. Due operai della SPA, Giuseppe Manassero di anni 23 e Giovanni Aghemo di anni 23, abitanti a Borgaretto, sono stati investiti sul ponte del Sangone dall'automobile guidata dal commerciante Antonio Virano di anni 35. Trasportati all'ospedale Mauriziano dallo stesso investitore il Manassero è stato ricoverato con prognosi riservata per ferita al capo; l'Aghemo è stato giudicato guaribile in 30 giorni per sospetta frattura della scapola sinistra.

Unione sicali. — Domani alle 19 alla Ginnastica di via Magenta verrà celebrato il 25° anno dell'Unione. Partecipano Nino Salvaneschi e gli on. Quarello, Gatma, Carpagnola.

LA PASTICCA IDEALE MENTAL PER OGNI STAGIONE

PRIMARIA SARTORIA BOSSU' VIA STAMPATORI 21 (quasi angolo via Cernaia) la migliore confezione a prezzi onestissimi ABITO garantito impeccabile su misura ANCHE A RATE L. 25.000

un film di AUGUSTO GENINA TRE STORIE PROIBITE Warner Bros.

TOTO' E I RE DI ROMA DA LUNEDI' 27 AL CINE VITTORIA

Volete vedere un grande attore? FERNANDEL in una grande interpretazione? LA DOMENICA NON SI SPARA Proseguono con successo le repliche all' ARISTON

TEATRO ALFIERI COMUNICATO PER DAR MODO A TUTTI I TORINESI DI ASSISTERVI, LO SPETTACOLO LONDON'S FESTIVAL BALLET VERRA' REPLICATO, A PREZZI RIBASSATI DOMENICA 26 - Ore 21 PROGRAMMA: SCHEHERAZADE - SYMPHONY FOR FUN LE PAS DE QUATRE - BOLERO - LE BEAU DANUBE

Sparatorie ieri sera sulla strada di Carmagnola

Due banditi armati depredano gli autisti

Una macchina sfugge all'agguato - Un camion deve fermarsi: 72 mila lire e un anello d'oro rapinati a un negoziante di c. Spezia - Altri 4 episodi briganteschi

Due banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina ieri sera sulla strada Racconigi-Carmagnola. Essi si erano nascosti sul bordo della strada approfittando anche della fitta nebbia che avvolgeva tutta la zona. Ad un tratto verso le ore 21, quando sopraggiungere un automezzo diretto a Carmagnola spararono due colpi di rivoltella in aria con l'evidente scopo di impaurire l'autista. Appena il camion rallentò la sua corsa, i due individui balzarono sul predellini della macchina puntando minacciosamente le rivoltelle contro i passeggeri.

Costoro non opposero alcuna resistenza. Sotto la minaccia delle armi estrassero i portafogli e consegnarono ai malviventi tutto il denaro che portavano con sè: una somma complessiva di 72 mila lire e un anello d'oro. Subito dopo i rapinatori si diedero alla fuga e le loro vittime raggiunsero nel più breve tempo possibile i carabinieri di Carmagnola per informarli del fatto.

Nella rapina i due rapinati — Antonio Testa di 41 anni, commerciante abitante a Torino in corso Spezia 28 e suo padre Giovanni Testa di 67 anni a Bra — appresero che pochi istanti prima gli sconosciuti avevano tentato un altro colpo ai danni di un automobilista — Rinaldo Mo... — che, uditi gli spari, invece di fermarsi aveva accelerato la corsa.

Una battuta dei carabinieri della località dove è avvenuta la rapina non ha dato alcun esito. In mattinata però sono stati fermati alcuni individui sospetti.

* Il custode di un garage del centro notava ieri, verso le 22,30, un individuo che si aggirava nei pressi con atteggiamento sospetto e poco dopo lo scorgeva entrare nella rimessa. Quando costui cercava di impadronirsi di una valigia deposta in un'automobile, il guardiano gli si precipitava addosso e lo accompagnava poi al Commissariato Monviso, dove veniva identificato per Ugo Arata da Asola.

* Un singolare furto è stato compiuto la notte scorsa in una macelleria di via Cuneo 90. Ignoti, penetrati nel negozio di Andrea Pautasso, asportavano un vitello, tre posteriori di vitello e pezzi di sanato, oltre a 16 mila lire in contanti che si trovavano nella cassa.

* I carabinieri della Barriera Lucento hanno arrestato due individui responsabili del furto di tre motoleggere. Si tratta di Francesco Cota, di 32 anni, e Antonio Pantaleo, di 19.

* I carabinieri di Alba stanno svolgendo attive indagini per identificare due dei tre giovani che mercoledì scorso hanno derubato di 60 mila lire, con un sistema insolito, il commerciante di ferramenta Paolo Fossati, titolare del negozio che si trova ad Alba in piazza del Duomo. Mercoledì una «Fiat 1400» targata Milano si fermò davanti al negozio. Scesero tre persone. Una si fermò all'esterno, l'altra entrò nel negozio e la terza nel retrobottega, attraverso il cortile. L'ultima aveva il compito di compiere il furto. L'individuo all'esterno doveva fucilare da palo e quello nel negozio doveva distrarre il proprietario il quale però ad un tratto, inaspettatamente, diede l'allarme. Fuga generale. Tre le mani delle prime persone accorse sul posto rimase solo l'individuo che si trovava nel negozio: certo Augusto Bernaghi fu Carlo, di 43 anni, residente a Milano. Gli altri due erano fuggiti: uno con la macchina e l'altro addirittura con un taxi.

Un camion deve fermarsi: 72 mila lire e un anello d'oro rapinati a un negoziante di c. Spezia - Altri 4 episodi briganteschi

Lo scoppio di una stufa fa crollare una tettoia

L'esplosione avvenuta stamane a Alpignano - Una donna investita dalle schegge è raccolta in gravi condizioni e ricoverata all'ospedale di Rivoli

Un boato improvviso metteva stamane in allarme verso le ore 8 gli abitanti di un sobborgo di Alpignano. Subito dopo una densa colonna di fumo si levava da un capannone situato nel cortile di una casa al n. 15 di via Garibaldi di proprietà della famiglia Riva.

La signora Vincenza Pollano in Riva, di 50 anni, aveva cercato di attizzare il fuoco in un fornello in mattoni nell'interno della tettoia, mettendo nel focolare pezzi di legno e stracci, quando ad un tratto si era verificata l'esplosione. Investita dalla fiammata e dallo spostamento d'aria, la sventurata compiva un volo di una decina di metri accasciandosi, sventata e sanguinante, in mezzo al cortile, con il volto e il corpo orribilmente ustionati.

Svegliatosi di soprassalto, il figlio della Riva — Franco, di 23 anni —, che, avendo lavorato durante la notte, ancora si trovava a letto, si lanciava subito fuori della sua stanza. Scorgeva la madre che non dava più segni di vita e immediatamente la trasportava in casa. Poi, mentre alcuni vicini si offrivano per prestarle le prime cure, il giovane si recava in passo per avvisare un medico. Questi, dopo una sommaria visita, consigliava il trasporto della donna all'ospedale di Rivoli dove i sanitari la giudicavano con prognosi riservata.

Vincenza Pollano

In un primo momento le cause della disastrosa esplosione, che ha provocato il crollo pressochè totale del capannone, sono sembrate inspiegabili. Infatti i carabinieri, esaminando i resti della stufa e le pareti del fabbricato, non hanno trovato schegge per cui si dovrebbe escludere l'ipotesi dello scoppio di un ordigno esplosivo introdotto nella stufa dalla stessa Riva. Tuttavia intorno ai cumuli di detriti stagnava un caratteristico odore: quello di polvere nera da sparo bruciata.

Non è stato possibile stabilire se la Riva avesse inavvertitamente gettato nella stufa un barattolo contenente polvere da fulile. La poveretta ancora non è in grado di parlare. Suo marito, che al momento della sciagura si trovava a Torino per affari, ritiene che si tratti di un'esplosione dovuta a gas creatosi per cattiva combustione di legna umida. Secondo il Riva questo gas si sarebbe fermato nella tubazione, costruita a serpentino, e sarebbe esploso venendo a contatto con la fiamma. I carabinieri della Tenenza di Venaria, giunti sul posto poco dopo lo scoppio, hanno iniziato un'inchiesta per stabilirne la causa.

L'esplosione ha distrutto quasi completamente la tettoia

Si chiude domani la rassegna del modello

Domani è l'ultimo giorno della mostra del miglior capo confezionato e dell'abbigliamento in genere che l'Associazione dei maestri sarti ha aperto in piazza San Carlo 206 in occasione della seconda rassegna del modello. L'esposizione, inaugurata il 28 di ottobre scorso, ha ottenuto un notevole successo per l'interesse suscitato tra i numerosi visitatori.

Processo in Corte d'Assise

L'estorsione di due giovani

Una coppia di giovani — Giuseppe Apulo di anni 20 e Norma Cartella di anni 18 — è comparsa stamane in Corte d'Assise (pres. Aubert, P. M. Elli Gentile, canc. Florio) per rispondere di estorsione e rapina ai danni di Giovanni Oveda abitante in via Carlo Alberto 34.

Costui qualche mese fa aveva ricevuto nel suo albergo la visita della Cartella, una graziosa brunetta piuttosto smaliziata. Mentre si intrattenevano nel salotto, giunse l'Apulo, infuriato perchè a suo dire l'Oveda gli aveva sedotto la «sorella». La ragazza, simulando spavento si ritirò in un angolo e il suo cavaliere, subito tutte le minacce dell'Apulo armato di coltello finì per consegnare 5 mila lire.

Stamane la ragazza si è difesa all'oscuro della vicenda; l'Apulo avrebbe agito per liberare l'amica da uno sfruttatore.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna dell'Apulo e della Cartella rispettivamente a 6 e 3 anni di reclusione. Nel pomeriggio parleranno i difensori.

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI - Vasta Esposizione, Rateazioni. Bonifiche mobili usati. Via Garibaldi n. 4, telef. 521-107.

Silvio Marengo
Carabiniere Reale Nas. del Lavoro

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Garnero, i figli Piero e Elisa, la mamma, il patrigno, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 121. La Messa di trigesima avrà luogo il 24 novembre 1952 alle ore 7,00 nella parrocchia di S. Agostino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti la famiglia Bertalotti e Cartaretti.

Nel secondo anniversario della morte di

Tina Eva n. Perotti

il marito ed i figli la ricordano con immutato dolore a tutti coloro che l'apprezzarono ed amarono. Essi ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera per la cara scomparsa, nella funzione di suffragio che si celebrerà a Torino nella Chiesa di S. Maria alle ore 9 di lunedì 27 c.m.

La F.A.I. Società A. Pianezza Terracea prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Edoardo Sazer

Presidente del suo Collegio sindacale.

Fatale sciagura ha stroncato la giovane esistenza del

Dott. Giuseppe Usseglio
Medico interno dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Torino

Partecipano il triatiamo annuncio: il padre Sebastiano e la madre Luigia Balmasso, la sorella Maria Teresa, le nonne paterna e materna, gli zii, la zia, i cugini, i parenti tutti e gli amici. I funerali avranno luogo in Giaveno (Torino) domenica 26 ottobre, alle ore 10 partendo dall'abitazione paterna Viale della Rimembranza.

Il Direttore dell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Torino, prof. G. C. Degliesti, gli Assistenti, gli Allievi, si associano al dolore dei familiari per la improvvisa morte del dott. GIUSEPPE USSEGLIO, medico interno dell'Istituto.

Presidenza, Direzione generale, Direzione, Maestranze della RIV, prendono parte al dolore dei loro personalente medico prof. Guido Usseglio per la perdita del caro e amato genero dott. GIUSEPPE USSEGLIO.

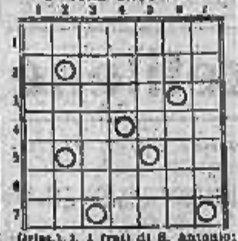
Il dott. ing. Piero Bertolone e famiglia partecipano al dolore che ha colpito il loro amico prof. Guido Usseglio.

I Dottori Luigi Ballatore, Fulgiano Casalone, Piero Cavalieri, Piero De Felice, Franco Scarzella partecipano al dolore della famiglia Usseglio per la perdita del caro amico e collega Dott. GIUSEPPE USSEGLIO.

DORIA
ULTIME REPLICHE DI:
"IL PIACERE,,
PROSSIMAMENTE:
Morte di un commesso viaggiatore
con
FREDRIC MARCH
Premio « OSCAR 1952 »

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizz.: 1. I frati di S. Antonio; 2. Celebre ammiraglio; 3. Tipi di cavalli; 4. Male senza fine - Frazione di tempo; 5. Ferruccio Ruffoni - Congiunzione latina; 6. Apostoli; 7. Andar - Santa.

Vert.: 1. Doppoatti; 2. Filtrone - Ruggero Ruggeri; 3. Vecchia città campana; 4. Tintinnio breve - Ornesti; 5. Trola - Nicolò Paganini; 6. Ciarda - Filo forte; 7. Contiene - Dio.

Soluzione del gioco precedente:
Parola enigmistica: decrescendo; Chi - Chimi; Chiglian; Mica; Ca.

Teatro ALFIERI
Lunedì 27, ore 21.15
Per la prima volta in Italia
TINO ROSSI
La vedette dei dischi e della radio francese
Prenot. ass. Stampa, Gazzetta

IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 14.00
Corse al galoppo
PREMIO ERIDANO
L. 750.000
FR. CASTELLO STUPINIGI
per ABBAZIONI

COLUMBIA DANZE
Via Gioberti 5-bis - Tel. 50-245
Un numero d'eccezione
WANDA e DOROTY

REPOSI
0001
L'autocolonna rossa
con JEFF CHANDLER
ALEX NICOL - J. BRAUN
Un film « Universal-Int'l »

NON PIU' TINTURE AI CAPELLI BIANCHI
BRILLANTINA VEGETALE aulana
ALT

Il personaggio ossessionante

Il più importante dei libri che non ho mai scritto, né ho la benché minima intenzione di scrivere è, senza dubbio, il romanzo di Galileo Gòmera.

Questo personaggio, nato in un primo tempo dalla mia fantasia come navigatore solitario, si venne trasformando in seguito, non ricordo bene perchè, in un orologiaio pedante e meticoloso che non tardò a diventarmi cordialmente antipatico. Non forse altro che per quel suo modo insistente e diciamo anche pignolesco, di ritornarmi alla mente proprio nei momenti in cui la mia immaginazione correva dietro a figure giovani e spensierate, a sogni di natura strettamente confidenziale.

Non bisogna credere che sia facile per un romanziere liberarsi degli esseri finiti da lui creati. Talvolta costoro si ostinano a rimanere nella memoria dell'autore assumendo il ruolo del pensiero dominante e dell'idea fissa.

Sono circa due anni che Galileo Gòmera mi ossessiona, non tanto per la sua storia mancata quanto per il suo carattere di personaggio fastidioso e sorniccio, che non perde mai l'occasione di presentarsi nell'ambito delle mie congetture, dei miei propositi

per dirmi: — Bada a questo, non trascurare quello, ricordati sempre il gesto, controlla il tuo cervello, non prendere l'aire, vai piano che vai sano, il vischi l'avvenire se non hai carte in mano...

E via di seguito, in questo tono, anche per un'ora.

Se si trattasse di un individuo in carne ed ossa Galileo piglierebbe tanti di quegli schiaffi da farsi più vedere per tutta la vita. Ma non essendo altro che un fantasma letterario non c'è alcuna possibilità di alzare la mano su di lui. Perciò debbo sorbirmelo, e Gòmera approfitta della situazione in tal modo da parlare spesso in vece mia commbinandomi infortuni e disastri d'ogni genere.

Mesi addietro venne invitato a pranzo da alcuni vecchi amici che si ripromettevano da me buonumore e ilarità. Mi siedo a tavola con aria sorridente, poi, d'un tratto, mi rabbuio, guardo in giro e macchinalmente brontolo

Illustrissimi barbogi caricate gli orologi!

Risatine discrete. Pensavano che io scherzassi.

Ma io rincaro la dose e pentanzio con la massima serietà:

La salsiera è fuori posto, il coltel poco affilato, mentre il vino per l'arrosto non è quello più indicato. Il mancar di precisione fa sembrar l'imbandigione trascurata e il commensale si rimane alquanto male.

Il padrone di casa impugna la caraffa di cristallo, la solleva in aria e con il viso rosso si versa un bicchiere d'acqua gelata che tranguggia d'un fiato, probabilmente per smorzare l'ira che gli divampa dentro. Il commendator Crispi mi tira un calcio sotto la tavola. Il fantasma di quel dannato Gòmera sparisce dalla mia mente (per poco purtroppo) e io balbetto vergognosissimo.

Scusate, amici, mi fui piobso la colpa è tutta di Galileo.

— Sì, la terra gira! — borbotta tra i denti il vecchio dottore di famiglia. E fa girare la testa anche agli screanzati.

Il pranzo finisce tra l'imbarazzo e la mugoneria generale. Io rincaso furibondo. Chiedo alla portinaia:

— E' arrivato?

— Scusi, chi?

Mi sovviene che si tratta di un personaggio immaginario e per non passare anche da pazzo mormoro:

— Oh nessuno! Era soprapensiero. Buona notte.

* *

Qualcuno osserverà: — Possibile che un essere inventato di sana pianta permanga così a lungo nella memoria del suo autore?

Possibilissimo quando lo scrittore stabilisce il tipo prima di architettare il romanzo. A me le storie le suggeriscono i personaggi ch'escono, senza uno scopo preciso, un incarico speciale, dalla mia fantasia. Del resto sono gli uomini (reali o fittizi che siano) quelli che determinano i fatti e le vicende. Perciò la creazione, a priori, di un eroe o di un'eroina s'impone. Le gesta vengono logicamente dopo.

E' vero che l'occasione fa l'uomo ladro, ma è ancor più vero che Giulietta e Romeo fanno l'amore portato alle estreme conseguenze e che Don Abbondio, con il suo carattere ossequio, fa sì che Renzo e Lucia restino promessi sposi ancora per qualche centinaio di pagine.

Tornando a Galileo Gòmera, vi dirò che rifiuto com'è in ogni sua particolare fisico e morale, è sempre presente a se stesso e, quel che è peggio, a me stesso. Sopravvive al proprio romanzo mancato. Resiste alle leggi dell'oblio. Non vuole cadere nel dimenticatoio. Ami...

Il mese scorso mi ha talmente suggestionato che lo trovandomi come testimone alle nozze di un mio lontano parente, che sposava una vedova molto più vecchia di lui, ho detto all'ufficiale di Stato Civile: — Faccia il piacere di rileggere un'altra volta gli articoli del codice. Lo sposo è molto distratto. E bisogna che le norme della fedeltà e dell'assistenza reciproca gli entrino bene in testa.

Finita la cerimonia il fratello del marito mi ha preso in disparte e mi ha detto con fiato cipiglio:

E' una mascalzonata da demonio, una perfidia veramente triste turbare un matrimonio per il gusto di fare l'umorista.

Io ho tentato di giustificarmi:

— E' quel miserabile di Gòmera che ha parlato.

E l'altro:

La tua mente è balorda... Che Gòmera e non Gòmera! Suvvia, taglia la corda.

* *

Sono arcistufo ormai di far la parte del soccube. Succube di chi, poi? D'un tipo illusorio d'orologiaio, sito cinquantenne, mezzo calvo, attaccato al cronometro, pignolo all'eccesso. Dovrà durare ancora a lungo questa dolorosa storia? Non credo. Ho dato proprio stamane gli ultimi ritocchi alla figura romanzesca di Amalia Sbaracca. Protagonista anche lei di un lavoro che non scriverò mai, si presenta alla ribalta dell'immaginazione come una ragazza di circa venticinque anni, formosa e seducente ma che ha già sofferto parecchie delusioni amorose da fingere a meraviglia la dolcezza, la remissività; però dietro un'apparenza così duttile e zuccherina si nasconde il rigido e amaro carattere d'una donna che aspetta con pazienza il momento di vendicarsi dei torti che le hanno fatti gli uomini bugiardi e incostanti.

Il suo morto segreto è questo:

— Uno pagherà per tutti!

Chi sarà costui? Lo spero ardentemente che sia Galileo Gòmera. Lo presenterò prestissimo ad Amalia. Sono sicuro che la ragazza cercherà di piacergli in ogni modo. Ne asseconderà i gusti, si mostrerà sensibile della precisione e della metodicità. Spaccherà il minuto con lui. Tesseranno insieme l'elogio della pignoleria. E Gòmera finirà per dire:

— Ho trovato l'anima gemella. La sposo.

Si sposeranno. Ma dopo il sì è fatale, l «non» imperioso della ragazza si sprecherà. Ben presto, Galileo sarà ridotto a zero, conscio e vergognoso della propria nullità non oserà più presentarsi alla mia memoria.

Me ne sbarazzerò per sempre.

Quanto ad Amalia scorderò prestissimo anche lei e senza bisogno di inventare altri personaggi

Amalia sparirà rapidamente... chè immaginaria o vera la donna presentente e mennagnera l'ho sempre liquidata facilmente. Con lei la faccio subito finita tanto nell'arte come nella vita.

Luciano Folgore

Due esemplari di razza russa «Borgoi» premiati alla recente Mostra internazionale canina svoltasi a Croydon

Vedersi al telefono sarà piacevole?

Prima di acquistare il brevetto del "telefono visivo", una ditta americana ha voluto sondare l'opinione pubblica: entusiasti fidanzati e medici, poco mariti e mogli, indifferenti commercianti e industriali

Nostro servizio particolare

New York, ottobre.

Dopo il telefono in tasca, presto anche il telefono visivo. Dalla lettera al telegramma, dal cablogramma al telefono e alla radio, le distanze sono state abbreviate in modo impressionante, fino allo schermo televisivo che ha portato nella famiglia il mondo esterno con i suoi spettacoli artistici, sportivi, ecc. Sulla scia di questa invasione si è messo ora il tecnico tedesco Georg Gouban per darci un apparecchio molto semplice, anche se costosissimo, mediante il quale potremo lietamente conversare con un'amica o con i parenti, magari lontani da noi migliaia di chilometri e contemporaneamente vederli, allegri o tristi, eccitati o disperati.

Immaginate un poco la scena. La suoneria squilla. Il padrone o la padrona di casa vanno al telefono, staccano il ricevitore e immediatamente sullo schermo s'accende una luce e nel quadrato compare il volto stanco e annoiato della signorina del centralino la quale dice: «Pronto, signora? Piccole Torino in linea». Pochi secondi, poi, prima ancora di sentire la voce, ecco il volto del marito o della moglie.

«Allò, caro, hai una bella cera; perbacco, ti sei nuovamente cambiata la pettinatura, ma ti dicevo...».

«Allò, caro, hai l'aria stanca. Tavevo raccomandato di non strapazzarti. Toh, ora hai cominciato a farti la barba pure al pomeriggio... Non mi dirai che è stato per il Consiglio di amministrazione! Non ci si fa la barba due volte nello stesso giorno per...».

Un bel guaio, davvero, il telefono visivo. Non si può mentire. Bisogna prepararsi prima a ricevere la telefonata.

Una signora, alla quale fu chiesto se avesse volentieri installato un simile apparecchio nella sua casa, rispose con un sorriso divertito: «Ma certamente! Soltanto procurerò di "fare" delle comunicazioni e non riceverne. Sarà uno spasso chiamare alle dieci la mia amica Giuliana, che a quell'ora si dedica al "ringiovanimento", o alle undici mio marito mentre detta qualche lettera alla sua segretaria. Alle chiamate io farò rispondere dalla mia donna di servizio. E' più prudente...».

Telefonare sarà domani come ricevere un ospite. E per ricevere l'ospite inatteso si ha sempre bisogno di almeno una mezz'ora a disposizione. Accadrà così che la persona chiamata al telefono o fingerà di non essere in casa, quando non si troverà preparata a «ricevere», oppure affronterà la prova con animo sospeso e cuore in tumulto.

Una fabbrica che già era in procinto di mettere in lavorazione i primi apparecchi ha voluto, prima di tentare la prova, tastare il polso dell'opinione pubblica e n'è uscita una interessante inchiesta che ha rivelato gli umori del pubblico verso questa moderna invenzione.

Assittuto, a conti fatti, si è avuto un pareggio tra sì e no. Le risposte negative sono state però più decise di quelle affermative. Infatti chi ha detto sì ha anche aggiunto che, in ogni caso, ove l'esperimento non fosse riuscito gradevole, avrebbe rotto l'apparecchio tornando al telefono non visivo!

Hanno risposto no donne ed uomini brutti. Zitelle e nubili hanno ormai di ogni possibilità di trovar marito. «Non si può mai sapere — esse hanno detto; — un marito può venirci anche dal telefono. Uno sbaglio di numero, una conversazione sentimentale può essere l'incentivo per combinare un matrimonio. Ormai non abbiamo che quest'ultima speranza, perchè logicamente?».

Si hanno detto le mogli ed i mariti fedeli, ma gelosi. In tal modo si può controllare il coniuge e se è facile nascondere il rumore con il telefono normale non lo sarà altrettanto con quello visivo.

«Ma caro, sono stata dalla mia Eulalia fino a mezz'ora fa!» dice con voce dalle dolcissime intonazioni la moglie.

«Non è vero!» urla il marito, e i suoi occhiacci traggono la moglie che, spaventata, si ritrae indietro, poi la trema la mano, arrossisce e...

Si hanno risposto i fidanzati, quelli carini, bene agghindati, giovani e molto innamorati. «Ci sembrerà di baciarci attraverso il filo toccandoci sullo schermo le labbra. E non ci sarà la guardia con il baccalà ad elevarci la contravvenzione!».

«Che invenzione meravigliosa! — hanno detto i medici. — Spesso riceviamo chiamate urgentissime da clienti che hanno solo il mal di pancia. Li interveremo al telefono e ordineremo loro: fuori la lingua, mi faccia vedere bene dove le duole, qual punto preciso? Bene, così faremo la diagnosi e ordineremo la cura senza doverci spostare inutilmente alle due di notte!».

Sì e no, no e sì. Come per tutte le invenzioni moderne. Aspettiamo solo che il tempo passi. Sarà buon giudice. Anche perchè un impianto costa due milioni!

n. c.

DETTO FRA NOI

Violenze del progresso

Lettera del signor Arturo Calvelli, Genova:

«Non amo la musica leggera e neppure i «cantanti ritmici»; non mi piacciono le conferenze, i luoghi comuni, le rubricbette critiche che riempiono nei chiché rare al pubblico (e che i signori della Rai credono sia caro ai pubblicisti); non ho bisogno di una dose giornaliera di vacuità rumorosa e quindi mi guarderei bene dall'ascoltare in radio se mia moglie, che invece ne è appassionata, non mi ci costringesse, per qualche ora al giorno. Posso star sempre a litigare? D'altra parte, anche se vendessi il mio apparecchio, non potrei obbligare il vicino di pianerottolo a far tacere il suo; nè un altro niente a non fumare allorchè la voce dalla sua radio, facendo sì che tutte il casamento rimbombi dei soliti particolari. Convenga, signora cara, che la radio è un'invenzione abbominevole e, tra i cappelli moderni, il più raffinato, anche perchè i cari ascoltatori e si trovano in certi vantaggio. A teatro, uno può applaudire o fischiare lo spettacolo, mentre il radioascoltatore non ha alcun mezzo per far giungere la sua disapprovazione alla canterina stecca o al presentatore fasullo. Perchè non si è mai pensato a questo? Io stesso, a darti ricetti, sbo il progresso mi offre questo e mezzo». E poichè, se l'uomo è insaziabile, Satana per meglio dannarlo si affretta a scandire i suoi più paurosi e perversi decideri, ho buone speranze».

*Tutto sta nel vedere chi si stancherà prima, se l'uomo o Satana. «Vorrei — disse un giorno l'uomo — senza uscir di casa e coi piedi nelle pantofole, ascoltare i negri che suonano la chitarra lasciviana a Broadway o il tenore che canta al Colon di Buenos Ayres». «Intesi — fece Satana — specialmente una scuola musicale. Non hai che da girare il bottone». L'uomo girò il bottone e udì i gemiti sensuali dei cubani quando pensano alle señorite; udì le urla, come di toro infuriato, d'una signorina che cantava d'amore, dolore, cuore, cielo blu, baci, tu; udì un'altra signorina vantargli, all'ora dei pasti, con voce soavissima e quasi emaliante, le doti dell'impareggiabile lassativo, dell'irreprensibile callifugo, del miracoloso specifico anti-calorazzi; udì verri cornopoliti, di un cosmopolitismo da pospanti o da defolenti, che discevano papà pappa, guapa, guapa! «Alza la gamba - esta è la samba - la donna che fa lieto il corazon». «Miss, I love you - dammi un kiss - che poi faremo un bis»; udì i discorsi di tutti i mesto e gli arringapopoli che vogliono, con delle parole, riparare l'umanità; udì... «Mi piacerebbe — disse l'uomo, diventato d'un nuovo piccattillo — vedere le persone che ascolto». «Sia pure» fece Satana. E creò, all'istante, la televisione. «Ora — disse Fuomo — ne ho abbastanza. Come potrei fare a non vederli e sentirli più?». Satana abbrviò l'uomo. Gli sarebbe stato facile, volendo, renderlo cieco e sordo; ma poichè il diavolo è migliore di come lo si dipinga, gridò: «Specie d'idiota! Non hai che da girare il bottone sull'altro senso per ottenere l'oscurità provvisoria e il silenzio momentaneo! Beh! Cosa c'è ancora che non va?». «C'è — disse l'uomo — che non mi basta imporre il silenzio in casa mia a quello Teddy Reno o a quello Achille Togliani i quali, d'altronde, sguinzaglierebbero a cantare nell'alloggio di sopra o in quello di sotto, facendo delirare voluttuosamente la mia sposa, che dimentica patria e famiglia al suono delle loro voci. E' un vero e proprio adulterio senza filì». «Ma se compiacerlo — ribattè Satana — anche perchè, con qualcosa nella fronte, sarai fatto a mia immagine e somiglianza...». «Un corno! — gridò l'uomo, — Su, accontentami. Trova qualcosa che mi permetta di far sapere come la penso a colui (o colei) che bela, miagola, cinguettera con insopportabile insistenza dinanzi al microfono; al cantante, all'oratore, al musicista, e alla speaker (quali forti del privilegio abusivo di un'emissione sempre e ingiustificatamente — trattandosi di affitto già rilevanti in partenza — vorrai sapere se non sia all'atto pratico disposizione sapere di mettere il freno all'appetito di questi proprietari, che vian mangiando; e se effettivamente abbiano la facoltà di aumentare i canoni d'affitto a contratto scaduto. Si tratta, è vero, di «libera contrattazione»; ma è altrettanto vero che, per i più, si tratta di prendere o lasciare, senza di scegliere tra il dormire sotto i ponti e il subire un aumento (e si sì rassegna a questo ultimo con sacrifici enormi, spesso lavano che la grossa cifra resti immutata). O'è da chiedersi dove si arriverà a quando si deciderà il Governo, a intervenire energicamente, per tutelare questo tremendo capolo dalla gola di tanti cittadini». (Lettera sullo stesso argomento di G. P., La Spezia; Fabio Mazzini, Milano; Augusto Meloia, Torino).

Il problema ha due facce; è se una piange, l'altra ghigna. Vediamo. Comincio un signore che occupa, per circa tremila lire mensili, tutto il piano terreno d'una villa con giardino; e conosco un povero diavolo che, facendo camminare se stesso e la famiglia in una carrozza trainata da rimasugli, paga per tre camere con cucina circa trentamila lire mensili. L'uno gode, strofinandosi allegramente le mani, dei diritti concessigli dal blocco e lascia che il suo padrone di casa raggiunga, con la bava alla bocca, il traguardo della cirrosi epatica; l'altro soggiace alle calamità della sblocco e all'ingordigia del padrone di casa, il quale lascia che raggiunga, con la bava alla bocca, il traguardo della cirrosi epatica. Nel primo e nel secondo caso, chi ha il coltello dalla parte del manico non rinuncia minimamente a usarlo; e come l'inquilino dello tremila si guarda bene dal dire al suo padrone di casa: «Il mio affitto è troppo basso. In coscienza, sento di dovervi cambiare la pettinatura, ma in ribasso...», così non c'è pericolo che il proprietario d'una casa nuova in zona all'inquilino della trentamila: «Conosco le sue privazioni. In coscienza, sento di poter aspettare a permetterle. Abbiamo del tempo per certe faccende». Mi spiego? Poichè il problema si riduce a una questione di coscienza (o altrimo o umanità), e niente come la coscienza è in crisi, Dio e il diavolo se ne disinteressano. Quanto al Governo, supponiamo che arrivi, con un decreto, le cupidigie dei costruttori di case, quale ne sarà la conseguenza immediata? Che nessuno costruirà più case e le costruirà solo chi abbia in anticipo la certezza di affittarne o venderne gli alloggi sottomano ai datori. E i non abbienti, i disperati? Continueranno a dormir sulle panchine o ammucchiati in nove nello stesso letto, imprecando. Un solo modo si sarebbe per aggiustar le cose: operar d'urgenza l'uomo, folgorgli la dura costola dell'egoismo. Ma dubito che si trovi il chirurgo adatto.

Lettera di «Un'amministratrice di Ginger Rogers», Venezia:

«Durante il soggiorno in Italia di questa diva (da me prediletta), i giornalisti hanno molto spettegolato circa il suo idillio con Jacques Bergerac, ma nessuno ha fatto cenno alla sua ricca collezione di alleggi nuovi, anzi mentono sempre e ingiustificatamente — trattandosi di affitti già rilevanti in partenza — vorrai sapere se non sia all'atto pratico disposizione sapere di mettere il freno all'appetito di questi proprietari, che vian mangiando; e se effettivamente abbiano la facoltà di aumentare i canoni d'affitto a contratto scaduto. Si tratta, è vero, di «libera contrattazione»; ma è altrettanto vero che, per i più, si tratta di prendere o lasciare, senza di scegliere tra il dormire sotto i ponti e il subire un aumento (e si sì rassegna a questo ultimo con sacrifici enormi, spesso lavano che la grossa cifra resti immutata). O'è da chiedersi dove si arriverà a quando si deciderà il Governo, a intervenire energicamente, per tutelare questo tremendo capolo dalla gola di tanti cittadini». (Lettere

NEL MONDO DEL CINEMA

Esther Williams a tre palle al soldo

Curioso mestiere quello delle attrici. Bisogna assoggettarsi alle più bizzarre situazioni, alle posture più arrischiate. Salva l'onestà, un copione può chiedere tutto all'attrice, e tutto ella deve essere disposta a concedergli. Se è scritto ch'ella debba camminare sulle gambe in su, non si "garrisce", l'attrice deve farlo. Il film americano «La sirena del circo» («Texas Carnival»), diretto da Charles Walter, ci presenterà la bella Esther Williams come donna di baraccone. Col nome di Debbie, ella aiuta l'organizzatore d'un circo, certo Cornelius Quinell (al secolo Red Skelton) a far gente durante una «tournée» nel Texas. L'ufficio di Debbie è di sedere in costume da bagno su una tavola posta pericolosamente in bilico sopra una cisterna d'acqua, mentre gli spettatori cercano di colpire un bersaglio con delle palle. Ogni qualvolta una palla di nel segno, la brava ragazza cade nell'acqua. Debbie è dunque tutt'altro che di questa professione e anela a ritornare a casa sua nel Montana.

Prima ch'essa possa partire, Cornelius riesce a eseguire una truffa in parte di due membri del circo ai danni di un certo Dan Sabinas, ricco possidente di bestiame, che in segno di gratitudine vuol far dono a Cornelius della sua «Cadillac». Cornelius la rifiuta, ma deve per forza sottrarsi alle ire del suoi mariti e parte in fretta e furia a bordo della «Cadillac» con la bella Debbie. Egli si dirige all'albergo di Sabinas con l'intenzione di restituirgli l'automobile, ma lui e Debbie sono scambiati per Sabinas e sua moglie Marilla, e vengono alloggiati in un lussuoso appartamento. Intanto la vera Marilla ha rintracciato il fratello nel Messico; e informata della presenza dei due falsi Sabinas nell'albergo, ordina a Slim, uomo di fiducia del ranch del fratello, di non perderli d'occhio. Nell'eseguire tale ordine, Slim si innamora di Debbie, al tempo stesso che la ricca Sunshine Jackson, figlia dello scrittore, prende una cotta per Cornelius. Dopo molte avventure, intralcio di equivoci; dopo una tremenda partita a poker tra Cornelius e un nemico cow-boy, in seguito alla quale il perdente Cornelius affronta e vince una gara di nuova genere, detta del «chuck wagon», Cornelius e Debbie ritornano al Circo, seguiti da Slim e Sunshine coi quali formeranno due coppie felici. Howard Keel e Ann Sothern i «partenaires» delle due protagoniste.

★ Kirk Douglas sarà il protagonista del film «Strange Harvest» che verrà realizzato in Italia dalla produzione di Sy Bartlett. Il film narrerà la storia di un ex-soldato americano che trova un figlio sconosciuto mentre visita l'Italia con la moglie. Kirk Douglas, che deve prima terminare la lavorazione di «The Juggler» e interpretare quindi «The Girl of Via Flaminia», è uscito nella produzione di «Strange Harvest». Egli ha scelto per il ruolo di protagonista femminile — la moglie dell'ex-soldato — Diana Douglas, sua ex moglie. I due attori sono rimasti ottimi amici, dopo la separazione, e Kirk Douglas considera Diana tra le migliori attrici da lui conosciute.

★ E' morto in California, all'età di 65 anni, il regista Jack Conway. Egli iniziò la sua carriera cinematografica dirigendo alcuni modesti film durante l'ultimo periodo della guerra 1914-'18, e dedicandosi poi, ai primi del '20, alla regia di quei western di serie della Fox interpretati da Tom Mix, Richard Dix, George O'Brien, e Ken Maynard. All'avvento del sonoro era già piuttosto noto, e fu tra i primi ad affrontare il nuovo mezzo; diresse, nel 1929, «Passione cosacca», con Grace Moore e Lawrence Tibbett, uno dei primissimi esperimenti di cinema sonoro, che ebbe un notevole successo. Nel 1930 Conway contribuì a far notare l'esordiente Joan Crawford, con il film «Ragazze moderne», e fu uno dei registi di Jean Harlow, realizzando con lei «La donna del giorno». Nel 1933 diresse, su sceneggiatura di Ben Hecht, il suo migliore film: «Viva Villa!» con Wallace Beery.

★ E' in lavorazione, in esterni nei dintorni di Roma, il film «Il peccato di Anna», diretto da Camillo Mastrocinque. Il soggetto, di Anna Vita, narra la storia di un negro che si innamora di una donna bianca. La sceneggiatura è stata curata da Edoardo Anton con la collaborazione dello stesso Mastrocinque. Interpreti principali: Anna Vita, Ben E. Johnson, William Dantry, Giovanna Mazzotti ed alcuni tra gli interpreti dei foto-romanzi. Al film parteciperà probabilmente anche Roldano Lupi.

★ Quante volte «I Miserabili», il famoso romanzo di Victor Hugo, è già apparso sullo schermo? La nuova riduzione, annunciata in questi giorni, la quale non sarà certo l'ultima, è opera del regista Lewis Milestone, autore di «Niente di nuovo all'Ovest», «Arco di trionfo», e «Kangaru». Protagonista ne è l'attore inglese, trasferitosi a Hollywood, Michael Rennie, col quale sono Debra Paget (Cosetta), Robert Newton e molti altri attori qualificati.

l. p.

Esther Williams e Red Skelton nel film «La sirena del circo»

AL TEATRO CARIGNANO

Principe - monsignore con figlia e genero

Il successo di Ruggero Ruggeri nella parte di protagonista della nuova commedia di C. G. Viola: "In nome del padre,,

Non sarà difficile per quelli che ieri sera hanno rinnovato al godimento di ammirare Ruggero Ruggeri [illegible] della sua inesauribile maggiori interpretazioni, immaginare dal numero delle chiamate che registreremo, che cosa abbia potuto trarre dal personaggio propostogli da Cesare Giulio Viola con la nuova commedia «In nome del padre». Un monsignore che ha giovenilità fu principe di una grande casata romana e che, restato vedovo, distanziandosi dalla vita mondana che aveva condotta con signorile stramberia (viaggi, gioco, cavalli e donne) si ritira, in buona fede, sinceramente, di potersi «ripulire» di coscienza, non soltanto rinunciando alla ricchezza insieme al titolo di principe (al quale attende fino all'ultimo di alleggerirne il brillante fardello mondano), finanche di tutto ciò che potrebbe ancorarlo ai ricordi giovanili. Ma questi ricordi sistono non soltanto nella sua memoria, ma anche nella realtà che fatalmente si ricostruisce e si affaccia al suo spirito nella falsa realtà della famiglia.

Il fratello rifiuta con brutalità sarcastica e mordace («...ora che sei vecchio non sei più che fortuna dei tuoi quattrini...») l'offerta della ricchezza che il principe-monsignore aveva ereditato, secondo le consuetudini del tempo e cerca il timbro per [illegible] extralegali — quale primogenito e continuatore della casata. La figlia, sotto forma di una patetica quanto sconcertante confessione, gli rivela la repulsione fisica che prova per il marito ancora pazzamente innamorato di lei, mettendolo in tal modo di fronte a un conturbante problema. «Basta!» gridarà a questo punto il padre uscendo dalle vesti sacerdotali nelle quali aveva creduto di porsi al riparo e si di sopra di certe situazioni avvilenti e scandalose per la sensualità da cui unicamente scaturiscono: sensualità sempre accesa nel marito e frigidamente spenta nella femminilità della moglie.

Non c'è più nulla da tentare, nessun riavvicinamento tra i due coniugi sarà più possibile: essere si tenga e si roda nel proprio tormento.

Immaginate, ripetiamo, quale personaggio abbia creato Ruggero Ruggeri nelle vesti del sacerdote che, nella religione, non ha trovato l'obliato conforto che sperava. Ve ne potranno dare una pallida misura la ventina di chiamate e le ovazioni con cui il pubblico (il teatro era esaurito) lo ha salutato alla ribalta, esprimendogli la sua commossa entusiastica ammirazione.

E' doveroso ricordare la Germana Paoleri nella difficile parte di Daria; Luciano Almerici nelle vesti del marito debosciato e vendereccio; Attilio Ortolani, il fidato cameriere di monsignore di cui fa attendere; Renato Navarrini e gli altri. Questa sera la seconda e replica.

e. q.

Alla luce dopo 4 secoli i resti di San Bernardo

Parma, sabato sera.

Nel corso di lavori di restauro iniziati da qualche tempo nella cripta del Duomo cittadino, sono venuta alla luce, dopo quattro secoli, le ceneri del Santo [illegible] di Parma Bernardo degli Uberti, che fu a capo della diocesi parmense dal 1106 al 1133.

Distrutto da ignoti un monumento ai Caduti

Treviso, sabato sera.

Durante la scorsa notte, per mano di vandali — o forse per opera di elementi antinazionali — il monumento ai caduti della guerra 1915-18, eretto a Pregandiol 30 anni fa sulla piazza San Trovaso, è stato completamente demolito. L'indignazione nella cittadinanza è vivissima. Le autorità stanno attivamente indagando per la identificazione dei responsabili.

Il caso Drummond

"Presumo di conoscere il nome dell'assassino,,

Cui dichiara il commissario

Parigi, sabato sera.

Dopo tante notizie contraddittorie e tanto vuoi false, come quella dell'arresto di Pierre Mallet, che fu diffusa l'altra sera e venne smentita soltanto il giorno dopo, le indagini della polizia per il triplice assassinio di Lura si orientebbero verso una direzione nuova in seguito ad una testimonianza, sulla quale gli ispettori si sono soffermati soltanto oggi, due mesi dopo il delitto.

Questa testimonianza sarebbe capitale e proviene da un autista che la notte del 4 agosto condusse un pullman di pellegrini. Il nuovo teste dice: «Il 4 agosto verso le 23,30 mi dirigevo su Manosque, e sperai sul luogo dove furono massacrati i Drummond, la loro macchina *Hillman*; ma nessuno era fermo sulla parte destra della strada e non stilla sinistra dove venne trovata il mattino del 5. Alla luce dei miei fari vidi inoltre un uomo di alta statura che era chino sul motore e si faceva luce con una lampadina tascabile.

«Il 5 agosto, quando lessi sui giornali il delitto di Lurs, mi ricordai subito di aver visto a cento metri circa dalla *Hillman*, sul lato sinistro della strada, una vecchia macchina nascosta in parte dai cespugli. Andai subito alla gendarmeria di Manosque per denunciare il fatto. Poi dovetti partire per l'Italia».

Pare dunque che le indagini si spostino e che il Dominici venga definitivamente messo fuori causa per quanto concerne l'assassinio dei Drummond.

Un «consiglio di guerra» riunì ieri gli ispettori ed i magistrati e alla fine il commissario Constant dichiarò ai giornalisti: «Non c'è assolutamente nulla di nuovo sulla faccenda di Lurs e se di fosse, non ve lo direi». Tuttavia dinanzi alle loro insistenze aggiunse: «Effettivamente ho qualche sospetto, e più che un sospetto, e presumo anzi di sapere chi possa essere l'assassino, ossia l'assassino».

Schipa all'Alfieri

Il tenore Tito Schipa, qui fotografato qualche anno fa a New York col figlio Titino, domani, alle 15,30, canterà con Lina Pagliughi nella «Lucia di Lammermoor» al teatro Alfieri. Lunedì Tino Rossi e la sua orchestra

LA FAVOLOSA EREDITA' DALLA CINA DELLE SERVADEI

Giornalista percosso e ferito in casa delle due "erediere,,

Con la violenza è costretto a firmare una ritrattazione di quanto le donne stesse avevano dichiarato - Ricoverato al Policlinico di Cesena in gravi condizioni

Cesena, sabato sera.

Di una selvaggia quanto premeditata aggressione è rimasto vittima il nostro corrispondente da Cesena avv. Ettore Bondi, collaboratore di vari quotidiani. Nell'abitazione del giornalista si è presentato verso le ore 18 di ieri una sconosciuta elegantemente vestita, che con scioltà parlantina dichiarava di essere la segretaria del direttore di un grande quotidiano milanese. Presentò poi il Bondi, di cui aveva sorpreso la buona fede, di accompagnarla in viale Bovio n. 2, nell'abitazione cioè di Maria Giovanna Servadei e di sua madre Luisa Strada ved. Servadei, assai note quali proprietarie ereditiere di una favolosa ricchezza, accumulata in Cina da un loro avo.

Su tale fatto il Bondi aveva pubblicato la precedente due «reportages» sui quotidiani milanesi, riferendo esattamente quanto le due donne avevano già dichiarato, anche in presenza di due «foto-reporters» pure milanesi — i quali le avevano ritratte in vitro cinquanta pose — e di un corrispondente della RAI. Non appena giunti nell'abitazione delle due donne, la porta si chiuse alle spalle del nostro corrispondente. Alle presenze delle due donne, di cui è certo erano le complicità, e di una terza donna che si suppone essere la moglie [illegible] pseudo-amante, l'avv. Bondi è stato aggredito alle spalle e duramente colpito.

Messo in condizioni di non potersi difendere a forza di pugni, calci e bastonate, e fatto oggetto di gravissimo minacce di ingiurie, il giornalista è stato costretto a firmare una dichiarazione affermante che tutto quanto aveva trasmesso ai giornali e pubblicato era soltanto frutto di fantasia. Non appena in possesso di tale dichiarazione, di cui è ben facile comprendere l'uso, l'aggressore si è scagliato vigorosamente contro il nostro corrispondente, il quale barcollando è riuscito a sottrarsi a fatica a più gravi conseguenze.

Successivamente l'aggressore è stato identificato da un vigile per certa Occhi Egidia fu Antonio, residente a Milano, parente della «erediera» Servadei. Ieri, Bondi, dopo una visita al Policlinico di Cesena, nonostante la gravità delle sue condizioni, rifiutava di ricoverarsi in ospedale per adempiere al suo dovere di giornalista e telefonava la drammatica cronaca dell'aggressione da lui stesso subita.

Giunto a casa barcollante per il grave sforzo fatto, è crollato esanime. Nella notte le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate da rendere necessario il suo immediato ricovero al Policlinico. A quanto sembra, la percossa subita hanno prodotto sintomi di commozione cerebrale, con forse che traumatico a lesioni interne.

GUIDA DEI FILM

DOMINATRICE DEL DESTINO (americano) — Commovente biografia della nota cantante americana Jane Froman, che, paralizzata in seguito a un disastro aereo, ha saputo a un disastro aereo, ha saputo per forza di volontà risorgere alla vita e all'arte. Belle musiche, eleganza spettacolare e buona direzione del patetico e del gaio. Susan Hayward.

IL FALCO DI BAGDAD (americano) — Mediocre film a colori che narra una favola alla «Mille e una notte» con il tradizionale tappeto magico che permette all'eroe di disperdere i nemici e di risuscitare il mattatoio californiano.

IL SERGENTE CARVER (americano) — Un ex-sergente nordista, datosi alla rapina e condannato all'ergastolo, viene scarcerato affinché cooperi, come brillantemente fa, con i tutori dell'ordine contro una banda di predoni che infestano il Texas. Un western piuttosto qualunque discretamente interpretato da George Montgomery e Gale Storm.

IL TENENTE GIORGIO (italiano) — Tratto da un romanzo ottocentesco è un fumettistico sbalzante seppo di casi assurdi, ma di facile presa. Massimo Girotti e Milly Vitale.

L'ATTOCOLONNA BOSSA (americano) — Un buon film di guerra che esalta l'umile vita di sacrificio di un reparto del l'esercito americano addetto ai servizi logistici. Inconsueto nel tema, movimentato nello svolgimento.

I CRIMINI DI LANDRU

La meravigliosa avventura

XXIV. — In seguito alla sparizione della signora Collomb a Buisson, la polizia arresta, nell'agosto del 1915, un certo Landru. Su di lui viene trovata una lista di undici nomi, fra i quali quelli delle due scomparse, e la polizia pensa che quasi tutti si riferiscano ad altrettanti crimini compiuti da Landru. Una perquisizione compiuta nella sua casa di campagna a Gambais conduce alla scoperta, nel cassetto della cenere di una grossa stufa, di numerosi frammenti di ossa umane. Dopo un'infanzia modello, Landru, marito e padre di quattro bambini, abbandona la vita onesta per darsi alla truffa ed al crimine. Le sue prime vittime sono la lingerista Cuchet e suo figlio Andrea, poi la signora Laborde-Line. Nella primavera del 1915 egli si occupa con particolare attenzione della vedova Guillin.

La vedova Guillin, impaziente di rimaritarsi ed eccitata dalla vanità, non chiede di meglio che accordare la propria mano appassita dall'età a Landru, che l'ha letteralmente sedotta. Ella ciangotta di piacere raccontando alla sua grande amica Rigaud del suo primo incontro col suo corteggiatore, «Pensate, cara amica, che egli mi ha sorpresa una mattina appena uscita dal letto, in casa mia. Era in camicia da notte, la testa piena di bigodini ed il viso ricoperto di creme, quando egli venne a suonare alla mia porta ed io scesi a vedere chi fosse. Per fortuna l'entrata del mio alloggio è scura; così che appena fatto entrare, fuggii nel corridoio, scusandomi».

Marie-Angelica, nel suo gabinetto di toeletta, non ha più fiato, tanto si agita per incipriarsi, aggiustarsi i capelli posticci, comprimersi le forme traboccanti. Quando ha finito fa il suo ingresso trionfale e con un colpo d'occhio giudica il visitatore. E' proprio una persona per bene. Egli s'inchina, le bacia la mano. I suoi modi e la sua barba sono proprio quelli di un uomo distinto! Ed anche la sua calvizie. D'altra parte egli no parla con arguzia, dicendo, con studiata indifferenza: «In diplomazia bisogna essere soli per arrivare». In diplomazia! Davvero Marie-Angelica non sperava tanto. La gioia e lo stupore sembrano emanare da lei. Si agita sempre più ed i suoi gesti diventano sempre più ricercati. Landru, con apparente indifferenza, si scalda. «Non vi ho scritto di essere stato addetto a un Consolato?». E, mellifluo, aggiunge: «La compagna che io cerco in voi dovrà aiutarmi nella mia carriera. E' molto importante che conosca a fondo la mia situazione». Alla chiara allusione, la vedova Guillin si sente svenire e vuole sapere di più. E Landru, disertore e insubordinato, tamburagliando sul suo cappello di feltro, dichiara: «Ho reso importanti servizi alla Francia durante l'occupazione tedesca. Per ricompensarmi mi daranno una carica in un Consolato, a Melbourne». La donna assapora la propria felicità: il suo sogno si profuma di esotismo. Melbourne! L'Australia! La meravigliosa avventura! Ma un nuovo colpo è riservato alla signora Guillin. Una sera Landru arriva in taxi vestito in uno strano modo: un abito di raso rigmarolo, calze lunghe di seta e scarpe con la fibbia. «Sono solo di passaggio — egli dice alla sua «fidanzata» — perchè sono atteso. Questa sera all'ambasciata». Questa apparizione folgorante termina di far girare la testa alla vedova di via Crozatier. Quattro anni dopo, in seguito all'arresto di Landru, in una perquisizione alla casa di costui, viene trovato il famoso abito in un armadio a muro: è un vecchio costume da marchesa del XVIII secolo. L'imbarco per Citera avviene quindici giorni dopo il primo incontro. Landru, secondo il suo immutabile programma, conduce la sua dulcinea nella casa di campagna di Vernouillet, passandovi due giorni e due notti. La donna ne ritorna incantata e riportando dalla scampagnata alcuni rami di ciliegio del giardino, ed alle amiche Rigaud fa nuove confidenze, mentre le annuncia il prossimo matrimonio: «Partiremo subito dopo per l'Australia. Ma farò di tutto per presentarvelo prima. Saprete in quale uomo ho avuto la fortuna di imbattermi».

Segue: *Dal buco della serratura*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 25 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Canzoni del salto e del sincopa. Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Scuola radio, trasmissione per gli infermi - 17,15: Storia della musica - 17,45: Pagine scelte della «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti - 18: Il complesso degli studi Lesio - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Rassegna italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale sport - 21: La pena dei mostri, convegno fra gli ascoltatori.

Ore 21,01: «Pulcinella» (ossia notizie e radiodramma di Giuseppe Negroni, con regia di Pietro Masserano Taricco. Lavoro segnalato per il premio nazionale radiodrammatico 1951-52 promosso dal Sindacato nazionale scrittori radiofonici - 21,45: Canta Perry Como - 22: Medaglioni musicali: Vincenzo Billi, Orchestra diretta da Tito Petralia - 22,30: «America d'oggi», lanciato e documentari registrati negli Stati Uniti da M. Rondino e A. Marcelletti - «Viaggio alla luna» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,5; Torino m. F. II, Alessandria 294,1; Torino m. 190,1) — Ore 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Grandi cantanti e piccole melodie: Beniamino Gigli - 13,45: Giornale - 14: Galleria del sorriso - Musica leggera - 14,30: Il barometro: varietà stagionale e musicale di Castaldo e Magni.

Ore 15: Giornale - 15,15: Radio d'Amore - 16,05: La nostra città: Visioni - 16: Parata di orchestre (Ted Heath, Rino Olivieri) - 16,30: Le novelle del secondo programma: «Il vecchio camparano» di Vladimiro Karonenco - 16,45: Uno due tre! Koco il valzer - 17: Per i ragazzi: La compagna della scopetta» - radiocanzone di Oreste Gasparini - 17,30: Ballate con noi (all'intervallo alle ore 18: Giornale) - 18,30: Tarzà calzamaglia - 18,45: Canzoni di tre età - 19: Rassegna sociomusicale: «Tre uomini, in barca» e il J. K. Jerome (quinta puntata) - 19,30: Le nostre canzoni di ieri - 20: Radiosera - 20,10: La pesca dei modini, convegno fra gli ascoltatori.

Ore 20,55: Variazioni sul tema composte da Louis Armstrong - 21,50: «Il mondo è una spettacolo», impressioni musicali di Gianni Giancarlo - 22: «Terza pagina» - Pare di domenica a rispetto fra studenti liceali - 22,30: Angelini e altri strumenti - 23: Giornale - 23,15: Orchestra di ritmi vendereni diretta da Francesco Ferrari - 23,45: Notturno: Cronaca del pensieroso - 24: Orchestra Thomas Rondella diretta da Sergio Ravazzin - 0,30-24 Complesso di Kramer.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I.) — Ore 20,30: Concerto d'apertura (musiche di Rossmarini, Busoni, Schumann e Debussy) - 21: Pagine alla luce della tecnica critica, ciclo curato da Francesco Flora; Giovanni Gentile e Dante e simboli del Paradiso» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, Soprano Barbiani: Concerto in fa op. 11, n. 2, di Carlo Maria von Weber; Ritratto sinfonico di Mozart; Sulla Salzach; Quintetto per archi per orchestra op. 12; Benjamin Britten: Variazioni su un tema di F. Purcell. Nell'intervallo rassegna stampa.

ROMA (R m. 360) — Dalle ore 8,4 alle ore 8,30: «Notizie dall'Italia» - programmi musicali e notiziari.

RADIO INCHILTERRA (onda corta m. 49,10) — Ore 14,15: Concerto diretto da Cyril Stapleton.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,4) — Ore 20: Varietà - 20,30: Discoteca.

DOMENICA 26 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno - 7,45: Culto evangelico - 8,45: La radio per i medici - 9: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Previsioni del tempo - 9,30: Vita nei campi - Di Santa Messa - 9,50: Vangelo - 10,40: Organista Enzo Marchetti - 10: Mistero del mondo cattolico - 10,15-11: Trasmissione per le forze armate - 10: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 11,45: Parla il programmista - 12: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: «Addiamo trasmesso» - (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per le lavoratrici - 10,45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45-12: Il caffè della spesa - 13: Angelini e altri strumenti.

Gli scherzi di un fulmine

Mondovì, sabato sera.

Durante un furioso temporale scatenatosi ieri sera, nella nostra zona, un fulmine si è abbattuto sull'abitazione di tale Cavallo Maria di 56 anni, in località Castello di Pruneito, compiendo un singolare itinerario, senza tuttavia causare vittime. La folgore, penetrata nel comignolo, lo percorreva sfondandone una parete, entrava quindi in una stanza al piano superiore e raggiungeva il solaio; ridiscendeva poi, attraversando tre stanze e penetrando in cucina ove carbonizzava i fili della luce elettrica e finalmente se ne usciva attraverso una finestra.

Un principio d'incendio provocato dal fulmine è stato subito soffocato. Comunque i danni al fabbricato sono considerevoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

[illegible] 30 parole - Tasse [illegible] Di più [illegible] dello stesso annuncio una cinquantina di [illegible] numero del lunedì, mercoledì e venerdì

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFETTATRICI, Milano - automatiche e Vittoria n. 7. Trimestri, macchine caffè elettrici, torrefattori, Piazza Repubblica 6. Telefono 40-371. 13414

AFFILATRICI Ugo Chiarinelli, Corso Matteotti (Ugo Peltermann, parallelli, ventilatori, rullatrici per Biella, filatrici, relativo accessoriali, universali, grezze, bilanciatrici, trafilerie, lime, tranati, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione dei ferri. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «Monal», via Nizza 130. 1135

BRUCIATORI Gas Metano - Lecco - pronti per gli installatori. Torino, Bainsizza 2. Telefoni 62.901. 19087

BENZE, dischi, anice. Specialità casalinghe, [illegible] Vasto assortimento, garanzie permanenti e semplici. Bevera, via Belfiore 1. Telefono 283-286. 9783

BERNARDI circolari 5000 tipi, seminuovi, vendonsi: Vitalitt Gay, Taurasi 90, telefoni 70-081; 70.084. 551

BUONCONSIGLIO cerca per pavimenti, cubetti, quadrettoni cubo, terni appare completamente nuovissima. Alfredo 6. Telefoni 283-286. 9783

CAPPELLI [illegible] Prezzi propagandistici. Alfredo 6. Telefono

Mentre i cadetti puntano ad un successo nella Coppa del Mediterraneo

A Stoccolma la squadra italiana cerca la partita della rivincita

Tutto pronto a Raasunda per l'incontro

Fiducia negli azzurri

Calma preparazione della nostra rappresentativa - Oggi ricevimento all'Ambasciata - Il magnifico bilancio degli svedesi

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, sabato sera.

La Svezia è lontana. Non molta gente sta arrivando dall'Italia. Gli italiani specialisti dei principali giornali, qualche italiano che abita nelle città o nei paesi vicini, ed è tutto. *Forse* qualcuno arriverà ancora, ma mancano questa volta, la cosa è certa, le comitive numerose e rumorose che hanno reso necessario in tanti casi l'isolamento dei giocatori che rappresentano i nostri colori. Anche se la squadra fosse rimasta in città, così non si sarebbe, in questa occasione, sentito soffocare dalle pressioni, dalle critiche o dall'entusiasmo di nessuno. Vi è calma nell'ambiente, non disgiunta da una certa dose di fiducia. Fiducia che noi, detta per inciso, condividiamo perchè riteniamo giustificata.

Di incontri, diciamo così «probabili» con i giocatori svedesi, poi, non è affatto il caso di parlare. Ognuna pensa ai casi propri, a casa propria. Sono dilettanti e giocano alla domenica, che diamine! Al massimo qualcuno che abita lontano in provincia arriverà questa sera per comodità di treni: gli altri si riuniranno giusto in tempo per andare a tavola assieme, prima della partita.

Sul campo, ieri, al momento dell'allenamento degli azzurri, non abbiamo visto che il presidente del Comitato di selezione svedese, il rotondo «Pusta» Kock, ex-nazionale. I passatempi di questo sportivo di antica data sono due, anzi tre: il calcio suddiviso nelle due categorie della squadra del Paese, la nazionale, e la squadra del cuore, l'A.I.K. di Stoccolma, ed il gioco del «bridge». Gioviale come al solito, egli si è soffermato a guardare con viva curiosità il lavoro che svolgevano i giocatori nostri. Lavoro che, d'altronde, accentuato forse il caso dei portieri che si sono affermati in campo più a lungo, non poteva proprio dire nulla di speciale, nemmeno ad un occhio esperto come il suo. Così pensino il ministro d'Italia, che è un tifoso inveterato, sul campo. Quando volle ritirarsi, dopo di avere fatto distribuire gli inviti per il ricevimento che offrirà nel pomeriggio di oggi, disse che lo faceva per non cadere vittima del tifo innanzitempo.

Non eravamo più stati sul campo di Raasunda da anni, e lo abbiamo trovato alquanto mutato ab illo. Avevamo fatto i nostri primissimi passi, se di caso, come commissario della nostra squadra nazionale — in veste un po' speciale, ma proprio lì. Il terreno era già bello allora — si tratta del 1928, — erboso, soffice, perchè è la natura che regala agli sportivi il fondo buono del campo, sia nel Nord, ma quelle coscie e colari rivoti e quelle tribunette in legno che rendevano pittoresco l'ambiente, hanno ceduto ora il posto a tribune in cemento e a lunghe alte e pratiche gradinate.

Kock ci disse appunto che la trasformazione era stata eseguita all'inizio dell'ultima guerra, quella a cui gli svedesi — come al solito — non hanno partecipato, verso il 1938. E Raasunda è ora il campo più capace della Svezia, con quarantamila spettatori, che domenica non escluderanno che una rappresentanza di colore che vorrebbero abbattere all'incontro.

Farnia, capitano dei cadetti

La partita sarà diretta dall'arbitro inglese Evans. Che è bene non confondere con Ellis, che diresse poco meno di tre mesi fa la finale delle Olimpiadi di Helsinki. Evans fu invece l'arbitro dell'ultimo incontro che gli azzurri disputarono — con risultato di parità — a Budapest nel giugno 1949. E' più completo ed anche un po' più teatrale di Ellis, nei gesti e negli atteggiamenti, ma ugualmente preciso ed efficace.

Si diceva che nell'ambiente italiano regna un certo grado di fiducia. Il bello è che ugualmente fiducioso risulta l'ambiente svedese. Parlando con giornalisti, con dirigenti, con appassionati di quaggiù abbiamo constatato come tutti siano fiduciosi di fronte alla possibilità che la Svezia possa perdere sul proprio campo. Questa loro opinione si basa più che su un complesso di superiorità nordica su quello che così ritengono un complesso di inferiorità formatosi e consolidatosi negli italiani a seguito della sconfitta dell'ultima partita.

Che non sia, in realtà, una cosa tanto facile battere la Svezia in casa sua è logico se si pensa che la squadra nazionale svedese ha giocato contro valite a Stoccolma allo stadio di Raasunda dal 1948 a oggi, negli ultimi sette anni cioè, e che degli incontri relativi ne ha vinti diciassette, pareggiati tre e perso uno solo, nel 1950, contro la Jugoslavia: ed ancora proprio questa partita fu vinta dagli ospiti per 3 a 1 ed il punto che decise del risultato non fu segnato da uno degli attaccanti avversari, ma da uno dei difensori svedesi, quel terzino destro Samuelsson che comparirà domani anche contro l'Italia. Tra parentesi, il Samuelsson ha giocato per parecchi mesi in Francia, nelle file del Nizza, ma può ugualmente, e diversamente da Nordahl e compagni, superare attività sportiva quassù, perchè è nel passato, diciamo almeno nominalmente, al professionismo.

Ecco, per la storia, il quadro degli incontri di cui abbiamo detto, quadro che può anche costituire un incubo per gli italiani, ma che certamente forma una piattaforma su cui basarsi spiritualmente per gli svedesi.

	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Svezia	3	2	1	0	17	4
Danimarca	2	1	0	1	21	6
Svizzera	1	1	0	0	7	1
Olanda	1	1	0	0	4	1
Inghilterra	1	1	0	0	3	1
Russia	1	1	0	0	3	1
Rft	1	1	0	0	3	1
Turchia	1	1	0	0	3	1
Polonia	1	1	0	0	2	1
Austria	1	1	0	0	3	2
Finlandia (da parte della Svezia contro la Finlandia)	1	0	0	1	2	3
Spagna	1	0	0	1	0	3
Ungheria	1	0	0	1	2	4
Jugoslavia	1	0	0	1	1	3
TOTALE	21	17	2	1	75	29

Vittorio Pozzo

Queste formazioni scenderanno in campo

Stoccolma: Svezia - Italia A

SVEZIA — Inizio ore 14

Svensson 1
Samuelsson 2 — Gustavsson 5 — Nilsson 3
Ahlund 4 — Sterman 6
Loefgren 8 — Bropd 10
Bengtsson 7 — Persson 9 — Sandberg 11
Fontanesi 11 — Vivolo 9 — Boniperti 7
Lorenzi 10 — Pandolfini 8
Piccinini 6 — Mari 4
Gervato 3 — Giovannini 5 — Bertuccelli 2
Moro 1

Arb. Evans (Inghilterra) — ITALIA A

Giampiero Boniperti capitano degli azzurri

Bari: Italia B - Egitto

ITALIA B — Inizio ore 15

Buffon 1
Magnini 2 — Parola 5 — Corradi 3
Bortoletto 4 — Venturi 6
Mazza 8 — Bacci 10
Cervellati 7 — Galli 9 — Frignani 11
El Far 11 — Mekkawy 9 — Abdallah 7
Attia 10 — Dirwy 8
Helmy 6 — Hamafi 4
Daly 3 — Bastan 5 — Kabli 2
Kato 1

Arb. Baran (Turchia) — EGITTO

I "pericoli„ per Coppi nel Giro di Lombardia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Mi spiace dovermi ripetere, ma è necessario spendere due parole sul significato che diamo alla definizione di «favorito». Nel caso di chi si trattò — ed è il 46° Giro della Lombardia che stiamo vanti a vedere — il «favorito» che anche noi, al pari della moltitudine di tifosi e della generalità degli intenditori, crediamo di ravvisare fra i 150 concorrenti, è Fausto Coppi. Ma dicendo «favorito» non intendiamo dire che siamo fermamente e sicuramente convinti della sua vittoria domani: per noi, «favorito» significa l'atleta che alla vigilia d'una importante competizione raduna su di sè la maggioranza dei suffragi, almeno nel senso che i competitori adatteranno sulla sua la loro corsa, giocheranno sorvegliandolo, rimanendo con lui al momento della sua prevista fuga prima o durante la salita del Ghisallo oppure inseguendolo e raggiungendolo nell'ultimo tratto di pianura — soltanto in tal modo uno o parecchi di essi potranno sperare di precederlo in volata al traguardo. In altre parole: è la corsa di Coppi che impernierà una o piuttosto quell'altra fisionomia alla gara; tutti i suoi concorrenti pensano che basterà poter rimanere alla sua ruota nella fase risolutiva per ritenersi soddisfatti in attesa dello scioglimento finale. In questo senso, al che Coppi è il nostro «favorito»; ma nulla di più, giacchè l'esperienza c'insegna essere peccato mortale lasciar troppo parlare il cuore in queste faccende a detrimento della ragione.

La quale ragione, pur concedendo il massimo di fiducia al «rassicurato» di Lugano ed alla formula della corsa a cronometro in fatto di serietà e d'indiscutibilità indicatrice di uno stato di grazia dell'atleta, non può astrarsi da ciò che sono: 1) l'aleatorietà d'una gara in linea con la partecipazione dei migliori corridori europei, quasi tutti preparatissimi; 2) i precedenti in materia di Coppi, appunto nella «classicissima» di chiusura.

Pel primo punto, basterà appena aggiungere che l'ambiente di domani (come campo di concorrenti e terreno di gara) è tutt'altra cosa che quello d'una corsa a tappe, fosse anche Giro d'Italia o Tour: per questo, ora relativamente facile proneticare (e indovinare) che Coppi avrebbe visto, una per i 250 chilometri di domani con probabili volata finale al Vigorelli, la faccenda è diversa: la storia in linea anche se tirata a 40 di media possono sempre riserbare sorprese andando verso l'arrivo; e non è detto che la selezione sul Ghisallo debba essere decisiva a favore d'un uomo solo: tutt'altro (basti ricordare che l'anno scorso lasciò i primi otto corridori transitarono spaiati in un minuto e mezzo, appure, l'ultimo di essi — che era Forlano — riuscì a raggiungere il primo — che era Astrua — ad arrivare assieme a lui e ad altri sei al Vigorelli — dove Bobet regolava tutti questi in volata).

Secondo: neanche l'ex-campione Cuniolo, o il fido segretario Giovannino oppure il commendator Rambrini per indicare i più accesi amici di Coppi che per i primi mi vengono in mente, possono essere stati più contenti di me non solo per la vostra vittoriosa di Fausto ma, soprattutto, per ciò ch'essa promette, ma sarebbe una colpa impardonabile se dimenticassi che in circostanze pressochè simili, le precedenti due volte il nostro uomo non ha potuto concludere la corsa con una vittoria. E' vero, ricordo come fosse ieri, che nel '50 Soldani si rifiutò di ossidiuvarlo nella fuga a due verso Milano, e poi in pista gli salì davanti; ma, incomma, per il Coppi dell'anno prima non sarebbe stato impossibile di liberarsi di quella sanguisuga prima di entrare in pianura. Pressapoco la stessa storia l'anno scorso, allorchè quattro uomini lo precedettero sia pur di poco in vetta, ed altri due gli erano a ruota; tutt'e otto di lì a poco si riunirono, ed assieme proseguirono verso l'arrivo in volata.

Queste voglio dire: che nel caso specifico di domani non mi sembra che la superiorità di Coppi appaia talmente netta da farmi prevedere senz'altro la vittoria del campione (con tutto rispetto per Müller) N. 1 del ciclismo mondiale. La sua forma, e la sua forza, non mi sembrano più quelle solatillanti e irresistibili del '49 (senza rilandare ancora più indietro, quando scappò una volta nella discesa di Onno e una volta ancora prima, compiendo rispettivamente 75 e 84 chilometri di solitaria fuga vittoriosa); eppoi, anche gli avversari di adesso mi sembrano d'una classe e d'una pericolosità diversa dei battuti d'allora. Nel frattempo, ci sono stati degli stranieri (Kubler e Bobet) che hanno imparato come si fa a vincere nelle corse italiane dopo tanti anni come faceva Pellissier. Per concludere: Coppi lo vedo come il concorrente che tutti cercheranno di seguire e di battere perchè, sulla carta, appare indubbiamente il migliore; ma corre uomini in grado, più o meno favoriti dalle circostanze, di vincere il Giro ne vedo a dir poco una mezza dozzina — e sono Bobet e Kubler fra gli stranieri, e Minardi, Magni, Albani, Petrucci fra gli italiani.

Vittorio Varale

Tabella di marcia

LOCALITA'	Distanza progr.	Media km. 38
MILANO	00.0	10.00
Saronno	17.0	10.27
Tradate	30.6	10.48
Ponte nell'Olona	38.8	11.01
Varese	45.2	11.11
Gazzada	55.3	11.27
Bivio Ghisallo	68.0	11.38
Erbanzio	77.1	12.08
Viarese	84.5	12.17
Malnate	91.9	12.25
Binago	95.9	12.31
Cigliate Comasco	100.4	12.38
Fare	105.4	12.56
S. Fermo	109.9	12.53
Como	114.6	13.01
Albate	123.6	13.15
Erba	135.4	13.32
Canzo	138.5	13.35
Asso	138.1	13.37
Valbrona	141.8	13.43
Onno	147.0	13.52
Bivio Balaggio	154.5	14.04
Oggiono	159.0	14.11
Ghisallo	163.4	14.17
Monvel	168.6	14.31
Lecco	171.4	14.51
Ponte Malgrate	179.0	14.62
Inverigo	187.7	14.56
Affaita	199.2	15.14
Mariano	201.8	15.19
Monza	207.7	15.28
MILANO	226.0	15.57

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Patterson, Harris e Van Vliet contro due primati mondiali

Riunione di cartello domani al Velodromo Vigorelli di Milano, in attesa dell'arrivo del 46° Giro ciclistico di Lombardia. Saranno di scena i velocisti: nomi di gran rinalto in un programma di singolare attrattiva. La S.I.S. milanese ha radunato sulla «pista magica» il campione del mondo dell'inseguimento professionisti, Pettersen, gli ex-«ridati» della velocità Harris e Van Vliet, il campione mondiale olimpionico e italiano dei velocisti dilettanti, Bacchi; i «tricolori» della velocità professionisti, Maspes, e dei mezzofondo dilettanti, Dovaca, assieme ai velocisti Ghilla e Bergomi, al recordman dei chilometro da fermo, Moretti, ed agli stayers Sansoni, Roberto, Belli e Scannavini ed a Pinarello.

Il programma, che avrà inizio alle ore 14.15, è imperniato sul G. Pr. Internazionale di Velocità, Coppi, con la partecipazione dell'inglese Harris, dell'olandese Van Vliet, dell'australiano Patterson e degli italiani Maspes, Ghilla, Bergomi, Bacchi, Moretti e Pinarello.

Renzo Sansoni, la «novità dei mezzofondo», reduce da Parigi (dove, allenato fra belga Van Ingelgem, venne recentemente opposto ai migliori secondo europei della specialità, destando favorevole impressione), si presenterà poi agli sportivi milanesi nel Criterium Stayers, in due prove di km. 30, assieme a Bevilacqua, Roberto (campione lombardo), Belli, e Scannavini. Fernanni sarà allenato da Pellizzari, col quale, durante le prove allo stesso Vigorelli, ha fatto segnare più volte, sul giro di pista, un eccellente 32" 2/5 che si traduce nella elevatissima media di km. 95 orari.

Tre tentativi di primato costituiranno «il centro» della riunione: Harris e Van Vliet tenteranno di abbassare il record mondiale sul chilometro da fermo per professionisti (già detenuto dallo stesso Harris fin dal 1949 con 1'9" 4/5); Patterson cercherà di migliorare il record di Bettesini sul chilometro lanciato (detenuto dal 1938 con 1'4" 2/5), e Moretti cercherà di fare per abbassare il suo stesso 1'12" 3/5 sul chilometro da fermo per dilettanti che diresse, con la validità di primato mondiale, dal 1950 (media km. 50,992).

* * *

Da lunedì 27 e sabato 1 novembre (tempo permettendo), sempre sull'anello del Vigorelli, si effettuerà la «Settimana dei primati mondiali per dilettanti», giunta quest'anno alla sua terza edizione. Vi risultano iscritti 36 corridori (lombardi, liguri, toscani) ed emiliani), i quali si succederanno durante 6 giorni sulla pista milanese, nelle prove con record di Moretti (km. da fermo — 1'12" 3/5 — media km. 50,992), di Arrezzi (1 ora sulla stayers — km. 48,906,80), di Massera (km. 5 da fermo — 4'28" 4/5 — media km. 45,706) e del C. C. Tazzi nei km. 4 a squadre (Morselli, Kaslanka, Aureggi e Batsini segnarono lo scorso anno 4'48" 1/5 alla media oraria di km. 49,956).

Il Premio Eridano domani a Mirafiori

A Mirafiori, con inizio alle ore 14,30, avrà luogo domani la penultima riunione di galoppo che si imperna sul Premio Eridano (lire 780.000, m. 1500) per due anni ed oltre nel quale sono dati per-

(Continua a pag. 6)

La nazionale B a Bari e una riscossa con l'Egitto

DAL NOSTRO INVIATO

Bari, sabato sera.

La partita che la nostra squadra giovanile disputerà domani sul campo della Vittoria — uno stadio bellissimo dove già si è visto Italia-Cecoslovacchia e che era stato costruito certo non prevedendosi le disavventure della squadra locale — non avrebbe che una limitata importanza se, giusto un anno fa, al Cairo la nostra rappresentanza non fosse stata battuta dalla nazionale egiziana con il punteggio clamoroso di tre a zero che tutti dobbiamo un'umiliazione. Non era una squadra qualunque quella che era stata mandata nella Capitale egiziana, ma purtroppo è stato qualunque il gioco da essa svolto, un gioco senza mordente e scarsamente che non poteva che portare alla sconfitta, del resto incassata con indifferenza, come cosa di nessuna importanza.

L'impressione suscitata da questo piccolo disastro è stata assai grande e la colpa venne distribuita un po' a tutti, anche a chi aveva formato la squadra e che non ne poteva niente. Certo vi è stato un eccesso di fiducia, i giocatori presero la cosa un po' alla leggera convinti di non dover sudare molto per dominare una compagine di principianti, ma ancora una volta è stato dimostrato che non bisogna mai dar sfrondare il gioco dai giudici. La nazionale egiziana, di cui si ricordavano alcune prodezze nel passato, aveva applicato, di fronte ai nostri azzurri, una tattica assai semplice, alla portata della squadra anche meno matura tecnicamente e che consisteva nel correre, correre più dell'avversario. E quando i nostri si avvidero di quello che stava succedendo era naturalmente troppo tardi per porvi rimedio, perchè sempre avviene che una partita male impostata non la si raddrizza più.

Quella sconfitta pose in pericolo il nostro successo nel conto finale per l'attribuzione della Coppa del Mediterraneo, poi fortunatamente ci si mise sopra una pietra — anzi la pietra la misero in Grecia battendo gli egiziani ad Atene — cosicchè ora siamo di nuovo, come si suol dire, in corsa e non ci resta che incontrare domani l'Egitto poi in Grecia ad Atene per concludere la nostra fatica. Se domani i nostri «giovani» vinceranno, essi porranno la prima ipoteca sulla coppa per la conquista della quale diventerebbe sufficiente un pareggio ad Atene.

E' questa situazione di sostanziale incertezza che rende interessante la partita di domani. Qui a Bari l'avvenimento assume il sapore e l'aspetto di un fatto capitale per il nostro calcio, ma anche a voler riportare a più giusto proporzioni l'importanza dell'incontro è comunque chiaro che i nostri azzurri dovranno allargare bene gli occhi per non cadere in un altro tranello del genere di quello del Cairo.

La formazione della squadra rivela, del resto, la preoccupazione di dare solidità alla difesa e possibilità di gioco all'attacco. Faccio, tari quasi dimenticato, sta vivendo ora la sua seconda giovinezza, la coppia dei terzini meriterebbe degna di figurare nella nazionale maggiore; l'attacco, specialmente se vi sarà Massa, ha numeri per adottare qualunque tipo di gioco, composto com'è di uomini freschi, senza dimenticare tattiche per la testa.

Domani vi saranno trentamila persone allo stadio. Sono stati mobilitati i tifosi di tutti i centri della Puglia e dalle ragioni limitrofe. E' quasi una buona iniezione di entusiasmo che viene fatta ad una città che per le sue disavventure calcistiche ne ha bisogno.

ETTORE BERRA

Radiotrasmissioni di domani

Cronaca da Stoccolma e Giro di Lombardia

La partita Svezia-Italia sarà interamente trasmessa domani dalla R.A.I., in radiocronaca diretta da Stoccolma, sulle stazioni del Programma Nazionale, con inizio alle ore 14.

Notizie sull'incontro Italia Giovani-Egitto si potranno avere attraverso i normali notiziari sportivi della domenica (ore 19, 19.45, 22.30 sul Programma Nazionale; ore 18, 23.20, 23.30 sul Secondo Programma) mentre per il Giro di Lombardia verrà messa in onda sulle stazioni del Programma Nazionale (ore 16.45) la radiocronaca diretta dall'arrivo.

La sfida a Monza tra Racing e Sant'Ambroeus

Si svolgono oggi pomeriggio all'Autodromo di Monza gli allenamenti per la sfida tra il «Racing Club 13» di Torino e la Sportiva milanese Sant'Ambroeus, che avrà luogo domani.

La gara è libera a macchine della categoria turismo, gran turismo e sport. I vari tipi di vettura verranno messi su un piede di parità, mediante vantaggi nella finale, a seconda dei risultati delle batterie, che raggrupperanno le vetture dello stesso modello o di tipo analogo.

Le batterie saranno di 3 giri dell'Autodromo, La finale di quindici (km. 64,500). Tra i tricolori scenderanno in gara i Valsecchi, l'asso del motociclismo Merle, Baltl, Masarco, Gilardi, Fieni.

Torino XIII-Lyon domani allo Stadio

Allo Stadio comunale si disputerà domani alle 16 l'incontro internazionale di rugby fra la squadra del Torino XIII e del Lyon XIII, ex-campione assoluto di Francia. Nel «Toulouse» transalpino militano cinque nazionali francesi oltre all'ineffabile Ugo Baldassin.

Cuneo-Torino, Genoa-Milan incontri amichevoli di domani

La partita d'arresto imposta ai campionati dalle partite internazionali di Stoccolma e di Bari non impedisce che la domenica calcistica sia intensa per i molti incontri amichevoli in programma. Spicca nel cartellone la visita del Milan — privo dei nazionali cadetti Buffoni, Frignani e Colle — a Marassi per incontrarvi il Genoa, attuale capolista del lucneo di serie B, mentre l'Inter giocherà a Pavia e la Roma capiterà a Modena.

La Juventus avrebbe dovuto giocare a Rivarolo ma — come è noto — è stata costretta a dichiarare alla trasferta a causa dei numerosi infortuni che, unitamente alle otto convocazioni in nazionale, non le consentirebbero di mettere in campo una buona formazione.

Karl Hansen e Carapellese stanno meglio, mentre Ferrario subirà un intervento chirurgico per la lesione al menisco del ginocchio sinistro da parte del prof. Borsotti e Ferrero, mercoledì prossimo presso la clinica di via Bidone.

Una formazione mista del Torino sarà di scena domani a Cuneo, contro la squadra locale partecipante al torneo di IV serie. Della formazione granata faranno parte Romano, Meltrasio, Giammarinaro, Giovetti, Cuscela, Rimbaldo, Vandone e dei giovani sinceski.

Livorno-Bologna, Mantova-Lecco, Monza-Sampdoria, Parma-Fiorentina, Padova-Triestina, Lecco-Udine, Venezia-Udinese, Spal-Pisa completano il programma delle compagini di serie A, mentre anche le maggiori squadre di serie B e C scenderanno in campo optato formazioni di serie inferiore.

Avvenimenti a Torino

CALCIO. — Prima giornata del campionato ragazzi della Lega Giovanile Torinese (tregiuso) squadre in sei gironi). Gli incontri più interessanti in programma domani sono: Astra-Rivoirese (ore 10.30 campo Cumiana); Vanchiglia-Juventus (ore 10); Esperia-Trino (ore 3.45 campo Viberti); Fiumana-Barriera Nizza (ore 14 Caserma etc).

ATLETICA LEGGERA. — Riunione di chiusura allo stadio atletico torinese (oggi ore 15, domani, ore 14,30) con la disputa del pentathlon femminile e di alcune gare maschili libere agli allievi di tutte le serie.

CICLISMO. — Il V. C. Cevole di Torino farà disputare domani il proprio campionato ciclistico sociale di km. 82. Ritrovo presso la sede sociale alle ore 8 e partenza alle 9.30. Il G. P. d'Autunno per ciclisti dell'U.I.S.P. si correrà domani su percorso di km. 100. Ritrovo alle 15 in via Venaria.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 1)

1 COLLEGI INT. EQUIPE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cicero», 5 novembre iniziano corsi stenografia (durata 4 mesi), dattilografia, ragioneria, lingue, contabilità, calligrafia. Penura C.L.P. via Roma 354, Telef. 52-854.

COLLEGIO maschile Peppino, Torelli. Scuola media, ginnasio, parificati. Corsi accelerati tempore anni. Retta mite.

ISTITUTO Sappiani, via Della Rocca 14, tel. 50-654, lezioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri.

10 LEZ. TEAD. PRIVATE L. 30 p.p.

BALLO moderno, impartiscono lezioni private. Berlo, camera 2108, 2P1, Torino.

IMPIANTI civili, revisioni, amministrazioni, commerciali, costituzione società, consulenza fiscale. Scrivere camella 1350, 2P1, Torino. 21305

PETTINATRICE, diventerebbe frequentazioni corsi accelerati mezzogiorno, tagli moderni, ondulazioni arte, manicure. Dante Maria, Vanchiglia 20. Telefono 52-967.

11 CAM. MOD. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata, signorile ottima servizi. Telefonare 54-364.

AFFITTASI ammobiliata, comodità, due letti, grupp famiglia. Telef. 52-010.

AFFITTO perugina sola bella ammobiliata. Cardamaropri, Piazza 2. Telef. 925-362.

CENTRALISSIMA elegante ammobiliata con pensione affitto presti modici. Telefonare 521-084.

CENTRALISSIMA, 1-2 mili, confort, affittasi. Pine pensione. Telefonare 41-000.

GIOCATTOLI affittasi eleganti camere in alloggetto ogni comodità. Massima serietà, distinzione. Scrivere camella 9153, 2P1, Torino.

3 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A brava donna cattolica cedesi a servizio piccola famiglia ottimo trattamento; scrivere camella 2288, 2P1, Torino.

AUTISTA meccanico per 1400 scapolo, referenze ineccepibili cerca stabilimento o 56 chilometri Torino. Scrivere camella 21 X Ripa Torino. 18880

DAMA signorile cerca domestico ottima referenze controllabili. Scrivere camella 2218, 2P1, Torino. 54130

GERDANI per casa signorile camerlera e cameriere bella presenza, possibilmente muniti di patenti, servizio impeccabile. Indicare età, referenze, prezzo, posti occupati. Scrivere camella 2190, 2P1, Torino.

GERDANI macchinista maglieria abilissima cottillonne 12, 14. Telefonare 540-884.

GERDANI macchinista direttrice provetta per maglificio. My Baby, Moncalieri 20.

GERDASI per casa signorile cameriere bella presenza, servizio perfetto, indicare età, referenze, prezzo, posti occupati. Scrivere camella 2190, 2P1, Torino.

CERCASI provetta con macchina, rimagliatura calze invisibile. Telef. 884-470.

CERCASI apprendista sarta uomo. Via Santa Chiara 22. 67950

CERCASI ragazza 14-16enne per lavori facili. Martina, via Stradonni 7. 47870

CERCO abilissima lavorante o aiutante modista. Via Arsenale 23 bis. 68775

OMNICO tornaio esperto per fabbricato fabbrica cerca impiantare industria petrolifera. Scrivere camella 132 C, 2P1, Milano.

OMNICO esperto lampi galvanici, invecchiatore vetrine, pulitura, incisione cristalli. Scrivere 2P1, camella 1248, Torino.

DISTINTA famiglia bambini alti cerca brava istitutrice dalle 8 alle 19 senza pernottamento, buon mensile. Telef. 76-178.

DOMESTICA cercasi fissa cognac tabaccaio, Via Lamarmora 40. Telef. 552-062.

IMPORTANTE stabilimento cerca impiegati specializzati termocompensatori, impianti industriali lavorazione leghe, modelli fonditori caldaie pelanie 1° e 2° grezzo, meccanici provetti macchine automatiche, esperienza, referenze ineccepibili; presentare posti normali, previoa. Scrivere camella postale 278, Torino.

ORGANIZZAZIONE tecnico industriale ricerca impiegato attività vendita elettrico industriale. Scrivere camella 40 2, Ripa, Torino. 19742

PARRUCCHIERE 1ª categoria cercasi, indispensabile pratica lavorazione assoluta, attiva volontà, massimi direttive. Presentarsi pomeriggio. Demaestri, Giolitti 6.

SARTO (industriale) donne lunga pratica stiratore cercasi. Scrivere camella 2180, 2P1, Torino. 64765

PETTINATRICI diplomate frequentando la scuola linea di via Giolitti 6 - Torino. Corsi accelerati giornalieri, serali, lezione ad ora, taglio, permanenti, paga, sicura.

PRODURRIANO lavoro accoppiando macchina maglieria nuova. Eccezionale guadagnerete. Chanoi, Arsenale 19.

RACIONIERI, diplomati scuole commerciali iscritevi Scuola Corrispondenza Perfezionamento Commerciale, via Cavour 1, telef. 47-887, Torino.

SOCIETA' cerca persona tecnico dirigente impianto estrazione piombo minerale e lavoro specialista metallurgia zinco. Assicurasi massima discrezione. Casella P 18244, 2P1, Napoli. 18218

TROVERETE facilmente impiego col nostro aggiornato frequentando serissimo e nostri Corsi specializzati, a Ripa 1, via Po 2, telefono 47-878. 18671

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ALBERGHI! Direttore alberghi e ristoranti 1ª categoria veramente di carriera bella presenza trilingue conoscerebbe anche stagionale cassella 1484 A, 2P1, Genova.

AUTISTA meccanico lunga pratica tempo pieno offresi anche saltuariamente eventualmente custode casa signorile italiano. Telef 45-008 55187

CERCO cascina mezzadria, raggio 70 km. Torino. Riva, Garibaldi 49.

DIGRABETTERINE licenza commerciale dattilografia complementaria offresi. Scrivere camella 7161, 2P1, Torino.

11 FIASCHI, BAMPE, L. 40 p.p.

IMPORTANTE ditta grossista importerà fini cerca rappresentante Torino e Piemonte industriale buona clientela. Esigesi massima referenze. Camella 27 U. Pubblicitas Biella. 18408

NAPOLI antientrenale provvisto automezzo rappresenterebbe lucrativa industria commerciale tendaglio blanchetta case. Casella P 17110, 2P1, Napoli. 18339

EUTROFINA D2
che sostituisce vantaggiosamente
anche l'olio di fegato di merluzzo

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 253
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-548 al 40-549

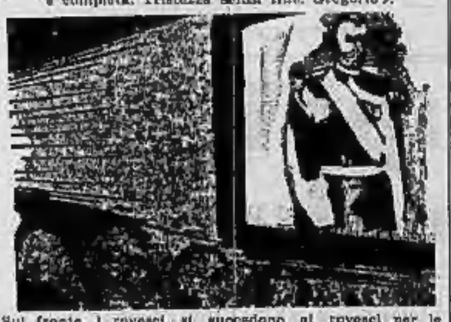
SABATO DOMENICA
25-26 Ottobre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

RASPUTIN

Scandalo a Mosca

XV. — *Contadino siberiano, Gregorio Jefimovich Rasputin è riuscito ad acquistare fama di «uomo di Dio», di «starets», di santuomo che fa miracoli; egli si è assicurato l'amicizia e la fiducia dello zar Nicola II e della zarina, sui quali ha esercitato una enorme influenza. Ora chi tiene con tutti i mezzi, compreso l'attentato a mano armata, di abbarbicare il palazzo imperiale della sua scandalosa presenza sia inutilmente. Nella sua casa di via Gorokhovaia Rasputin, in piena guerra fa frattura la sua infamata e conduce vita allegra.*

Nel luglio 1914, quando il conflitto minacciava di scoppiare, Rasputin, ancora in cura a Prokovskoie in seguito all'attentato di cui era stato fatto segno da parte della Gusseva, e illuminato da un folgorante profetismo», aveva scritto allo zar con parole solenni e malferma: «Caro amico, ti lo ripeto una volta ancora da ogni parte è buio e non appare schiarita! Mi mancano le parole. E un orrore indescrivibile! So che ti spingono a fare la guerra, ma non capiscono che ci sarà la nostra fine. Tu sei lo zar, il padre del popolo. Non lasciare trionfare gli insensati! Vincerà la Germania: ma la Russia? In verità, non vi è stata finora più grande martire: è annegata nel sangue! La sua perdita è completa. Tristezza senza fine. Gregorio».



Sul fronte, i rovesci si succedono ai rovesci per le armate russe che continuano a indietreggiare. «Mosca — dice Maurizio Paleologo — testimonia apertamente il suo odio e la sua collera». Non è contro il generalissimo, il granduca Nicola Nicolaievich, «eroe nazionale» che il popolo se la prende ma contro i sovrani: Nicola II, che viene giudicato ignorante e debole, la zarina Alessandra Feodorovna (tedesca di nascita) alla quale viene attribuita la principale responsabilità della disgrazia perchè si sa che ella interviene in tutte le decisioni del Governo e subisce più che mai l'influenza occulta di Rasputin. Nel cinema di Mosca, quando il granduca Nicola appare nei documentari viene acclamato. L'imperatore è accolto con un silenzio glaciale, mentre la zarina provoca fischi e schiamazzi.

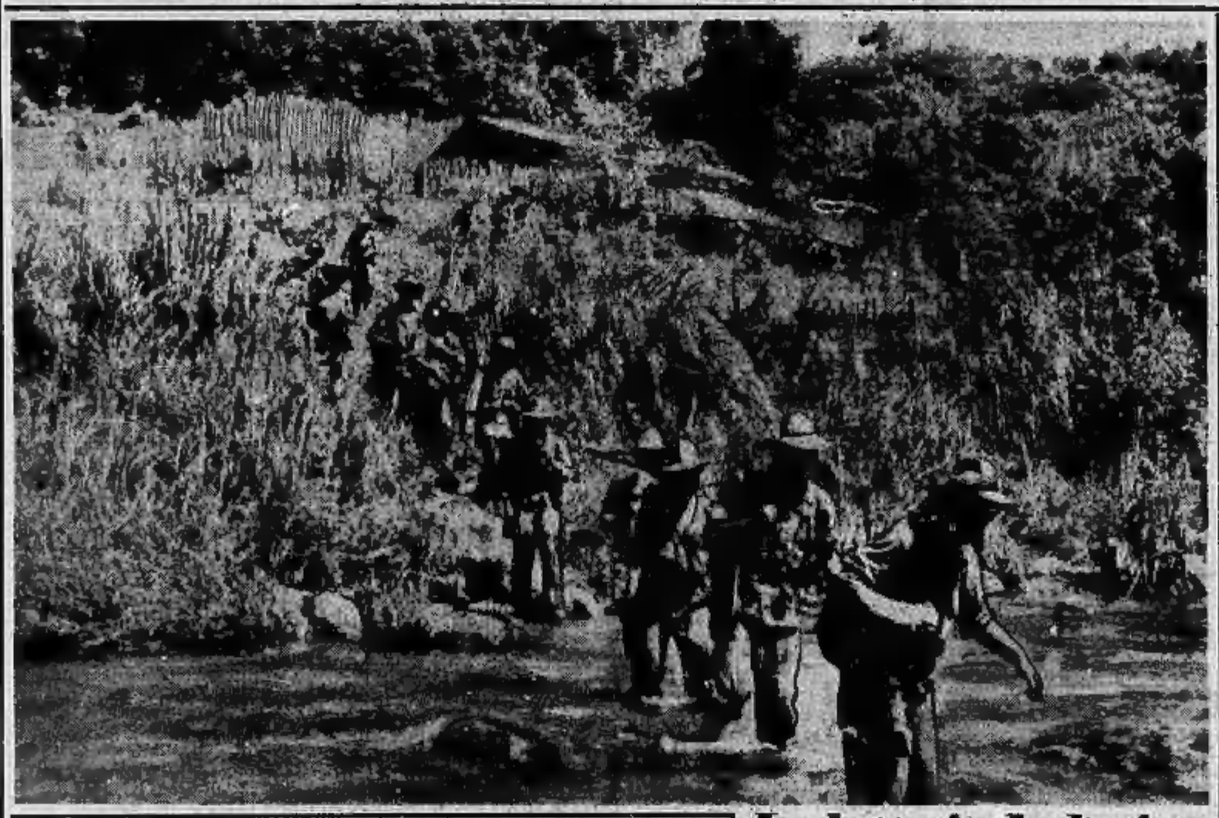
L'8 aprile 1915 Rasputin, che aveva fatto il voto di andare a pregare sulla tomba, al Cremlino, del santo patriarca Ermogene morto tre secoli prima, si reca a Mosca. Durante la settimana, prima della sua partenza egli si era degnamente preparato a questo pietoso pellegrinaggio facendo baldoria in locali equivoci e rincasando ubriaco tutte le mattine verso le quattro. Terminate le orazioni davanti alla tomba del santo, Rasputin si incontra con loschi speculatori ai quali fa aggiudicare una importante fornitura di guerra.

La sera Rasputin, soddisfatto della sua giornata, decide di festeggiare il suo successo di affarista cenando nel famoso ristorante Yar col giornalista Soiedov e tre donne, tra cui una graziosa principessa che aveva espresso il desiderio di conoscere lo «starets». «La cena incomincia verso mezzanotte; — dice Filop Muller — si beve esageratamente; un'orchestra suona danze indiavolate». Rasputin, col viso rubizzo, si mette a cantare con aria cinica le sue prodezze amorose di Pietrogrado citando i nomi delle donne che si sono date a lui. Poi, completamente ubriaco, si vanta delle sue relazioni con l'imperatrice. «La vecchia? — grida egli — Io faccio tutto quello che voglio, sì, tutto quello che voglio!». Rasputin vuole ora dei suonatori di balalaika e dei cantanti zigani. Eccitato dall'alcool, eccitato dalla musica, Gregorio si abbandona a una danza frenetica durante la quale si libera a poco a poco di tutti i suoi vestiti. La situazione diventa così ignobile e scabrosa che la graziosa principessa protesta piangendo e il giornalista Soiedov chiede subito la nota della cena. Ognuno se la svigna. La polizia, avvertita, arriva e trova Rasputin nudo che canta e balla in mezzo alla sala deserta!...

Segue: *L'imperatrice furiosa*

Svezia-Italia: si spera nell'attacco azzurro

La nazionale italiana che scende in campo domani a Stoccolma contro la Svezia spera molto nell'attacco dei giovani n. Vivolo (nato nel 1928 — centravanti proveniente dalla Juventus) e Fontanesi (classe 1931 — ala sinistra della Spal) sono le due novità, anche se il secondo ha giocato già nella rappresentativa delle Olimpiadi, distinguendosi contro l'Ungheria. Boniperti (nato nel 1928 — centravanti o mezz'ala della Juventus, per l'occasione spostato all'ala destra), Pandolfini (classe 1928 — mezz'ala della Roma) e Lorenzi (nato a Borgo a Buggiano nel 1925 — centravanti dell'Inter spostato a mezz'ala in nazionale), sono esperti di partite internazionali. Nelle foto, da sinistra a destra: Pandolfini, Boniperti e Lorenzi, Vivolo, Fontanesi.



La lotta in Indocina

Paracadutisti vietnamiti guadano un torrente nella giungla durante un contrattacco intesa a stroncare la offensiva scatenata dai ribelli del Vietminh. I reparti comunisti, che puntano in direzione del fiume Nero, hanno sferrato un'offensiva anche contro i capisaldi dell'Unione nella zona del fiume Day. Avanguardie comuniste sono state segnalate a cavallo della strada coloniale a 45 km. a sud-ovest di Hanoi.

Pizzo bianco su fondo nero

Nella sua ultima esposizione, il sarto romano Biuberti ha presentato magnifi abiti da sera. Eccone uno in bellissimo pizzo bianco su fondo nero.

Sulla testa di Jumbo

«Jumbo», l'elefantino dello zoo di Dublino, è l'animale preferito dai piccoli visitatori, i quali hanno acquistato con esso molta familiarità. Ecco una bimba che si è messa a cavalcioni sulla sua testa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 PIANOFORTI, HAVIR L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5).

VECCHIA accreditata azienda vini marsala cremonati cerca rappresentanti con deposito; bene introdotti clientela provincie Torino, Cuneo, Aosta. Inoltre scrivere senza sede referenze. Casella Postale 107 Marsala. 15451

12 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A buon nostri interessi detectives specializzati indagini sorveglianza. Mondiali. Cinelux 5. Telef. 883-181. 9596

ABBIAMO sempre in vendita mobili cucine sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Asse Liquidazioni, Cigna 37, Telef. 25-864. 11404

ABBIGLIAMENTI accertamenti, informazioni commerciali, private, numerosi clienti Consolati dell'Estero, via Cavour 15 eng. Carlo Alberto, Tel. 41-190, 832-849.

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, ori, argenteria, Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4534

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli impegnati. Pago massimo. Pedersoli, Cavour 6. 5543

AGENZIATE la vostra casa da Asole, Finanziaria 5, Camere letto, pranzo, Uffici, salotti, studi; Assortimento; comode alberghi, pensioni. Richiedete catalogni. Facilitazioni. 643

ARREDATEVI Case del Mobile, Angolo Soldati: camere moderne 75.000, Studii 81.000, grandi armadi 55.000. Facilitazioni. 6743

ATTENZIONE: matrimoniali 97.000, cucine 36.000, salotti 29.000. Lagrange 39 (ventile) Principe Amedeo 11. 916

BARI scaldabagni occasioni. Installazioni, Arsellos. Belfiore 18. Telef. 68-308.

BANCHI, scaffali, mensole, arredamenti negozi, uffici, privati, preventivi. Sodi Principi Acaja 46. Tel. 76-614. 4112

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Bucchi, piazza Repubblica 4, Telefono 30-577. 11818

CALCOLATRICE Monroe elettrica, nuova, vendo occasione. Telefonare 885-198

CINQUEMILA ottocento mensili, una sola ora: antichissima macchina meglio di 30.000, oferta, perizia. Cassoni, Arsenale 40. 17736

CIAMANT, macchine maglieria dalle le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavalli, corso Vittorio 72.

DICIOTTO rate pagherai radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kiewang. Garanzia 10 anni. Lotti. Massini 42. 21816

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio. Riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Bertolari, piazza Derna, telef. 66-243.

MAZZUCCO macchine maglieria Pennato (Zucca) Stoll (Dubied) preferite dai migliori intenditori; insegnamento perfetto. S. Teresa 16. 11917

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali soggiorni, lampadari esclusivi. Corso Vercelli 136 bis. 9468

PALETOT eleganti montoni sintetici alla moda da L. 13.500 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. «Casa Margherita, via Massena 38. 10566

PELLICCE? Le più belle a prezzi di assoluta convenienza: consigliate ziette, perplessi, tempo, lesta persiano, 55.000; visone 70.000; persiano 145.000-180.000; castorino 48.000; visone 8.000. Borello, via Carlo Alberto 12. 11681

PELLICCE delle migliori qualità eleganti e sportivi, tempo e forte, persiano L. 18.000; pellicce assortite 25.000; mantelle persiani 80.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Casa Margherita, via Massini 38.

PELLICCE superlusso; convenientissime, ribassate vostre mani. Estensioni. Via Garibaldi 5. 16827

PELLICCE estere, canadesi da L. 50.000 in più, confezioni accurate, riparazioni, rifacimenti. «Roma», corso S. Martino 9 (Porta Nuova). 16874

PELLICCE: ricco assortimento nuovi modelli di lusso e sportivi. Ghicchi e sciarpe lunghi. Facilitazioni. Falcone, Ortigara 51. Telefono 30-672. 16740

PELLICCE eterne visone L. 98.000, ricche, tempo, lesta persiano 55.000, montoni persiani 120.000. Grandi assortimenti 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24-b, Torino. 14602

PELLICCERIA Torino, lavorazione artigiana, modelli e lusso e comuni. Facilitazioni. Vantaggi. Madama Cristina, 122.

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alla moda. Qualità, prezzo. Bertolotti, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PIANOFORTI per tutti, garantiti, cambi, ribassatissimi, accordatura, Cancoan, corso Cairoli 11. Telefono 51-164. 6616

SIGORIATA che la Casa della Merceria per maglieria è la Ditta Cassoni, Arsenale 40. Scuola gratuita, lunghe rateazioni.

RIMACLIACLEN Thiene nuovo sandwich: reversibile, L. 5.000 mensili; nessuna cauzione richiesta. Cavalli, c. Vittorio 72.

SOMPOLI tutte misure, taglio abito, paletot, ecc. Sartoria 21 (corso Re).

RENDILATTOCENTO mensili, 24 rate senza anticipo macchina maglieria 18×60 e 7×30 garantitissime. Cassoni, Arsenale 40. 17764

TAPPEZZERIE carta salone, parlamenti lavabile anche piccole partite. Bonzi, via Lagrange 2. 9499

TORNITORE carta salone, parlamenti lavabile anche piccole partite. Bonzi, via Lagrange 2. 9499

VENDO a prezzo favorevole Fiat 500 B e giardinetta 500 C ottime. Ore ufficio telefonare 62-591. 68848

DODGE, Chevrolet, GMC, Cio ribaltabili, Ribaltine, doppia trasmissione. Tel. 600-205.

FIAT 1400 Modificata scarrozza aperta, tenda interna applicando maniglie esterne con chiave. Carrozzeria Villata, Rossetti 176. Telefono 31-080. 8276

FIAT 1400 cabriolet, berline super giulia Lia, consegna immediata. Prezzi eccezionalissimi, rateazioni 6 - 12 - 18 - 24 mesi. Autogrenia «Savoia», Torino 21.

LIQUIDIAMO due furgoni Ardea quintale mezzo e 1100 sedie quintali. Telefonare 61-742. 8215

MILLECENTO 1948 eccezionalissimo occasione, funzionamento garantito vendo. Tenuta, Germanasca 13. 457

PRIVATO vende 500 C cedisi L. 800.000 subito. Telefonare 367-084. 20641

PRIVATO vende 1100 E. Via Nizza 66.

PRIVATO vende 500 C 400.000 trattabile. Telefonare 22-882. 20402

PROPRIETARIO valori vende sua C trasformabile, ottimo stato, Lire 13.000. Telefonare 61-742. 9010

RENNA a Pellaverso, vendesi: alcelia B 21, 1400, 1100 E B, 1100 E Stella 21 pista, 1500 B furgone, 1100 sedie quintali, giardinetta, camioncino Ardita, Campi, rateazioni, Francia 21. 17738

SIRIAM finanzia acquisti, Vespa motocicli nuovi, usati; Fermate. Re Umberto 2, telefono 42-811, 11739

TOPOLINO bialetto ottimo stato vendo cambio con motoscooter. Telef. 41-018.

VESPA 150 sport Testa d'Oro, consegna ventisei moderna. Telefonare 61-074, via Madama 20. 15666

VENDO 500 C. 12.000 km., unico proprietario, 600.000. Telefonare 20-026.

1400, recente, vendo, permuto anche rate mensili. Carlo Alberto 12. 18706

50 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO 1100 E, 1400, 1900 D-D, Topolino B-A, vetture varie. Cambi, rateazioni. Palestro 4. 8844

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, chilometri, furgoni, camioncini, giardinette. Autogrenia «Savoia», Torino 21, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.

ACQUISTO autocarro tenda 21 q.li e autocarro ribaltabile 4 quintali. Telefonare 61-615. 10569

ALL'AUTOSALONE Palazzina: Aurelia grand turismo; Aurelia 1900, 1700, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, berlinette, altre bellissime occasioni. Via Nizza 227. Telefono 32-555. 14603

APRILIA 12 Volte ottima in tutto vendo privatamente. Telefonare 884-418.

ARDEA 5 nuove, 1400 eccezionalissima, 1100 tutti tipi, Topolino trasformabili, giardinette, 1400 cabriolet, Aprilia 1500, 650.000. Cambi, rateazioni speciali. Autogrenia «Savoia», Torino 21.

ARDEA perfetto ordine privato vende 12 mila. Telefonare 660-121. 66283

AUTOGARRO 3 fin ribaltabile cassone ferro e 935 ribaltabile vendo rate. Martinetto D'Angilla 28. 88257

AUTOMOBILISTI acciaccato, schiacciato carrozzeria fatica, cristallizzazione cristallizzazione. Dubois, c. Vittorio 52.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Fiat 8, pulmino 20-640; 1100, 1400, 500, prezzi interni. 14900

AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia, senza autista, compra, vendita, cambi, Autovetture, Giulio Cesare 41. Telefono 32-752.

AUTONOLEGGIO senza autista. Garage «Brescia», c.so Brescia 6. Telef. 20-805.

AUTONOLEGGIO autovetture senza autista, migliori marci. Apua, Saluzzo 47. Telefoni: 26-104, 20-256. 18088

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 33. Telefono 778-085.

AUTONOLEGGIO moderno con aria condizionata 1400, 1900 B, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-370. 8391

AUTORALLYE Biondi, Principe Oddone 1, vende berlinette 500, 1100, Ardea, Aprilia, furgoncini, giardinette, cicloni. Cambi, rateazioni. Accettasi automezzi in vendita. 19485

GELERMENTE perete ottimare Scania-Vabis ed Autocarri, «1514», Autovendo 7. Telefoni: 61-722, 18.000.

BELLA 1180 pelle 280.000, Topolino perfetta 500.000. Corso Vittorio 137.

DITTA vende a prezzo favorevole Fiat 500 B e giardinetta 500 C ottime. Ore ufficio telefonare 62-591. 68848

DODGE, Chevrolet, GMC, Cio ribaltabili, Ribaltine, doppia trasmissione. Tel. 600-205.

FIAT 1400 Modificata scarrozza aperta, tenda interna applicando maniglie esterne con chiave. Carrozzeria Villata, Rossetti 176. Telefono 31-080. 8276

FIAT 1400 cabriolet, berline super giulia Lia, consegna immediata. Prezzi eccezionalissimi, rateazioni 6 - 12 - 18 - 24 mesi. Autogrenia «Savoia», Torino 21.

LIQUIDIAMO due furgoni Ardea quintale mezzo e 1100 sedie quintali. Telefonare 61-742. 8215

MILLECENTO 1948 eccezionalissimo occasione, funzionamento garantito vendo. Tenuta, Germanasca 13. 457

PRIVATO vende 500 C cedisi L. 800.000 subito. Telefonare 367-084. 20641

PRIVATO vende 1100 E. Via Nizza 66.

PRIVATO vende 500 C 400.000 trattabile. Telefonare 22-882. 20402

PROPRIETARIO valori vende sua C trasformabile, ottimo stato, Lire 13.000. Telefonare 61-742. 9010

RENNA a Pellaverso, vendesi: alcelia B 21, 1400, 1100 E B, 1100 E Stella 21 pista, 1500 B furgone, 1100 sedie quintali, giardinetta, camioncino Ardita, Campi, rateazioni, Francia 21. 17738

SIRIAM finanzia acquisti, Vespa motocicli nuovi, usati; Fermate. Re Umberto 2, telefono 42-811, 11739

TOPOLINO bialetto ottimo stato vendo cambio con motoscooter. Telef. 41-018.

VESPA 150 sport Testa d'Oro, consegna ventisei moderna. Telefonare 61-074, via Madama 20. 15666

VENDO 500 C. 12.000 km., unico proprietario, 600.000. Telefonare 20-026.

1400, recente, vendo, permuto anche rate mensili. Carlo Alberto 12. 18706

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

PRESTITI su motocicli, senza privilegio, periodo invernale, «151», Autocarro da 7. Telefoni 51-718, 58.000. 18459

VESPA, Stazione servizio Piaggio, riparazioni garantite, rendichiaro, ricambi, preventivi. Cuvoli, Ghilli Cesare 151.

VESPA, Cavalier preventivi, rateazioni immediate anticipando 8.000, facilitazioni 5000 mensili. Cuvoli, Ghilli Cesare 151. Telefono 61-149. 9161

VESPA, Union agenzia Torino nuovi modelli vendo 4000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellazioni, Cavalieri, via Conte Bò Cavalieri, corso Francia 98. 18794